Lunedì 28 Novembre 1927-ANNO VI

Conto Corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 282

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 72

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60,— Semestre » 30,— Trimestre L. 15 Mese » 5 — Estero: Anno L. 137,50 Semestre » 68,75 Trimestre » 34,40

Dopo la firma del trattato Italo - Albanese

L'ENTUSIASMO A TIRANA

Scambio di telegrammi fra S. E. Ahmed Zogu e S. M. il Re

ROMA, 26. — S. E. Ahmed Zogu, Presidente della Repubblica albanese, ha indirizzato a S. M. il Re d'Italia il seguente telegramma:

«Tirana, 23 novembre 1927. Nel momento in cui il Governo di V. M. ed il mio Governo, inspirati da pacifici intendimenti e mossi dal pensiero di premunire i nostri Paesi contro eventuali turbamenti, sanciscono solennemente con un trattato di alleanza difensiva la tradizionale amicizia che da secoli unisce i due popoli, compiendo così lodevole opera a favore della pace generale, mi sta sommamente a cuore di esprimere alla M. V. i miei sentimenti di devota ammirazione e la profonda riconoscenza del mio Paese per la sua Augusta Persona e per la nobile Nazione italiana. Ahmed Zogu».

S. M. il Re ha risposto col seguente telegramma:

«Roma, 26 Novembre. I sentimenti con cui io ricambio le espressioni che V. E. si è compiaciuta rivolgere alla Nazione italiana ed alla mia persona, sono improntati alla viva simpatia con cui tutto il popolo italiano ha salutato la felice alleanza intervenuta tra i nostri due Paesi a consacrazione della loro secolare amicizia. La collaborazione dell'Italia e dell'Albania, mentre risponde al desiderio costante del mio Paese di salvaguardare la pace e l'indipendenza del fiero e nobile popolo albanese, sarà anche istrumento efficace di fecondo progresso per lo Stato albanese, al cui avvenire, sotto la guida illuminata di V. E., rivolgo i voti più calorosi. Vittorio Emanuele».

Entusiastiche dimostrazioni di popolo a Tirana

TIRANA, 27. — L'approvazione da parte della camera albanese del trattato di alleanza difensiva fra l'Italia e l'Albania ha dato luogo stamane a Tirana ad una grandiosa manifestazione popolare. Verso le ore 10 una folla enorme preceduta da bandiere e da musiche, si è recata dinnanzi al palazzo presidenziale per acclamare il presidente della repubblica e manifestargli la più profonda riconoscenza per la grande opera da lui svolta per lo sviluppo pacifico del suo popolo. Altre manifestazioni di caloroso entusiasmo hanno avuto luogo dinanzi al parlamento, al ministero degli affari ed alla sede della legazione d'Italia. Vari oratori hanno pronunziato applauditissimi discorsi esaltando la solenne consacrazione dell'amicizia tradizionale esistente fra l'Italia e l'Albania.

Un discorso del ministro italiano a Tirana

TIRANA, 27. — Durante le dimostrazioni svoltesi stamane innanzi alla legazione italiana, il deputato Titulani ha pronunciato un vibrante e applauditissimo discorso al quale ha risposto con brevi ed opportune parole spesso interrotte da applausi il ministro d'Italia Sola che alla fine è stato salutato da una grandiosa ovazione inneggiante alla fratellanza dei popoli alleati, alla grandezza dell'Italia e dell'Albania. La manifestazione è riuscita commovente per la sua perfetta spontaneità e per l'entusiasmo che ha animato tutte le classi della popolazione e pel numero dei partecipanti.

Per la ricorrenza della festa nazion. albanese

Un telegramma di S. E. l'on. Mussolini

ROMA, 27. — Nella ricorrenza della festa nazionale albanese S. Ecc. il Capo del Governo italiano ha diretto a Sua Ecc Ahmed Zogu presidente della repubblica albanese il seguente telegramma:

«La festa dell'indipendenza albanese è divenuta solennemente, da un anno, anche festa e voto del popolo italiano, il quale sente con maggiore intensità questa lieta ricorrenza all'indomani della stipulazione del nuovo trattato di alleanza e mentre giungono le notizie della imponente manifestazione al parlamento albanese verso l'Italia. Prego Vostra Eccellenza di permettere di cogliere questa celebrazione per confermare le felicitazioni, gli auguri la ferma fiducia, mia, del governo fascista e del popolo italiano per l'avvenire sicuro, tranquillo e glorioso del popolo albanese alleato e per la felicità personale di V. E.

Le dichiarazioni del Ministro degli esteri

TIRANA, 27. — Il ministro degli esteri Ilias Bey Vrioni una delle figure più rappresentative della repubblica albanese intervistato sul nuovo trattato di alleanza difensiva tra l'Italia e l'Albania ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Questo accordo — egli ha detto — è naturale per l'Albania che segue una politica di fraterna collaborazione colla sua grande alleata Italia. In questo senso io feci recentemente delle dichiarazioni alla camera, in questo senso ha sempre lavorato il governo albanese. Questo trattato non è contro nessuno e segna un altro passo innanzi nella collaborazione dei due paesi, nello stesso tempo e garanzia per la pace balcanica. Dopo la ratifica del nostro parlamento esso sarà presentato alla segreteria della Società delle Nazioni. Sono personalmente lieto di avere apposto la mia firma a questo documento che rappresenta un passo vittorioso nella fraterna collaborazione di due nazioni libere ed alleate sulla via della civiltà e del progresso. Il popolo albanese — ha concluso S. E. Vrioni — ha accolto con gioia profonda la notizia di questo trattato che è pienamente e sinceramente rispondente al suo spirito».

Un ex ministro albanese a S. E. Mussolini

ZARA, 27. — Mustafa Kruja ex ministro albanese ha così telegrafato a Sua Eccellenza il Capo del Governo Italiano:

«Prego V. E. di gradire l'espressione della mia massima soddisfazione e dell'eterna gratitudine per la firma del trattato di alleanza fra l'Italia e l'Albania che dà al mio piccolo paese non solo la sicurezza ma anche il legittimo orgoglio».

Con indescrivibile entusiasmo

la Camera Albanese ratifica il trattato

Messaggi a S. M. il Re e a S. E. Mussolini

TIRANA, 27 — Tra indescrivibile entusiasmo la Camera dei Deputati ha ieri ratificato all'unanimità il trattato di alleanza italo albanese.

All'importante seduta hanno partecipato tutti i ministri, il corpo diplomatico e moltissimi deputati. La votazione è stata preceduta da un discorso del ministro degli esteri S. E. Ilias Bey Vrioni il quale ha tenuto a dimostrare ampiamente il carattere difensivo del trattato ed ha dichiarato che è desiderio vivissimo dell'Albania di vivere in piena pace con tutti i suoi vicini. Ha detto che la posizione geografica ed economica dell'Albania ha fatto sorgere e sviluppare sempre più la ragione per stringere alleanza con la grande vicina, alleanza che innalza il prestigio dell'Albania. Nella chiusura del suo discorso il ministro degli esteri albanese dopo avere inviato un caloroso saluto all'Italia e S. M. il Re Vittorio Emanuele, ha espresso la sua riconoscenza e la sua profonda ammirazione per l'opera illuminata del Capo del Governo italiano, S. E. Benito Mussolini.

Il discorso del ministro Ilias Bey Vrioni, ascoltato con viva attenzione ha dato luogo a grandi manifestazioni di simpatia e ad entusiastiche acclamazioni all'Italia, a S. E. Mussolini e a S. E. Ahmed Zogu. Hanno poi parlato applauditissimi i deputati Hymet Delvina, Bahri Begolli, Fezzi Bey Alizoti, Kristo Floq, Fivry Russi, Milto Tutuliani, Javer Hurshib, Jashar Trebbara, i quali tutti con notevoli discorsi inspirati a una viva simpatia per l'Italia, hanno concordemente approvato il concetto che informa il trattato. Essi hanno espresso sentimenti di viva riconoscenza verso i grandi artefici del trattato stesso, S. E. Mussolini e S. E. Zogu, geniali capi che reggono le sorti delle due nazioni ed hanno inneggiato alla Maestà del Re Vittorio Emanuele. La Camera per acclamazione ha approvato l'invio di un messaggio di riconoscenza a S. M. il Re d'Italia ed un altro messaggio a S. E. Mussolini. Il ministro italiano Ugo Sola che assisteva alla seduta dalla tribuna diplomatica insieme con tutto il personale della legazione, è stato ripetutamente fatto segno a spontanee manifestazioni di simpatia. Nella tribuna diplomatica si notavano anche il consigliere ed il primo segretario della legazione jugoslava. Una commissione speciale della quale faranno parte deputati appartenenti a tutte le prefetture albanesi si recherà dal presidente della repubblica per esprimergli a nome della Camera i sentimenti di profonda riconoscenza.

Nella città regna il più vivo entusiasmo.

Il trattato giudicato all'estero

In Germania

BERLINO, 27. — L'ufficiosa «*Deutsche Diplomatische Politische Correspondenz*» commentando il trattato italo albanese osserva che si tratta chiaramente di un'alleanza difensiva la quale non sorprende chi ha seguito gli avvenimenti nell'Adriatico durante gli ultimi anni, sebbene oltrepassi quel che poterasi prevedere nei circoli diplomatici europei.

Esprime poi la speranza che Belgrado consideri il fatto con calma e che il trattato non venga utilizzato da coloro che lavorano contro la pace e l'equilibrio europeo poi che esso non contiene nulla di inquietante. Il trattato manifesta però, continua il giornale, il sintomo che la politica di alleanza di uso prima della guerra nasconde pericoli perchè anche le alleanze difensive producono contro alleanze, e con la creazione di gruppi difensivi, non viene migliorato il malessere dell'Europa. Simili trattati sono in contrasto con fatti come quello creato a Locarno che rappresentano gli sforzi di eliminare contrasti fra gruppi di stato. Il presente esempio di trattato di alleanza assolutamente difensivo e redatto in modo da permetterne la sua pubblicazione e registrazione presso la società delle nazioni, fa parte di patti di cui bisogna tener conto e di fronte ai quali si può esprimere la speranza che possano essere eliminati da un rafforzamento di nuovi concetti politici di nuove forme giuridiche internazionali ed alla generalizzazione dei fatti di arbitrato.

L'Italia ha parlato chiaro

MONACO DI BAVIERA, 27. — La «Munchener Neuste Nachrichten» scrive:

Il trattato italiano - albanese è una risposta immediata alle dimostrazioni e alle provocazioni serbe per l'accordo franco - jugoslavo. L'Italia ha parlato chiaro. Nel conflitto latente, ma inevitabile per i problemi adriatici l'Italia si è assicurata una base di operazioni in Albania. I giornali ufficiosi di Parigi e di Belgrado cercano intanto di evitare i commenti troppo aspri e quel che più conta è che il Temps fa comprendere agli incorreggibili sciovinisti jugoslavi che la Francia mira ad altro che a chiarire la situazione tra la Jugoslavia e l'Italia. Questa, conclude il giornale, è uno spiraglio di luce fra tante ombre.

In Grecia

ATENE, 27. — Nel suo editoriale L'Estia considera il trattato italo-albanese come risposta a quello franco-serbo. Il suo contenuto è tuttavia meno ampio di quello di altri trattati analoghi stipulati nel dopoguerra dalla Francia coi paesi della Europa orientale. Esso non modifica affatto la situazione generale giacchè questa nuova alleanza difensiva diviene operante soltanto nel caso di un attacco ingiustificato di terzi contro uno dei contraenti ed è evidente che qualora l'Italia, oppure l'Albania, subissero tale attacco offensivo, le conseguenze sarebbero così vaste e gli effetti della suddetta alleanza verrebbero assorbiti nel cataclisma generale.

Timori e preoccupazioni!

Tutti i giornali greci commentano largamente il trattato italo - albanese considerandolo in generale come una risposta al trattato franco - serbo. L'Elefteron Vima esprime il timore che i suddetti due accordi possano alterare la situazione nei balcani, aggiunge che i trattati del generale debbono essere valutati anche in rapporto alla atmosfera che creano, e constata che da una parte il patto franco-serbo ha provocato in Jugoslavia esagerato entusiasmo e dall'altra il trattato italo - albanese ha reso possibile attribuire al ministro degli esteri la frase: «Ora possiamo parlare forte perchè non siamo soli».

In fine, il giornale affaccia il dubbio che i recenti atteggiamenti antigreci della politica della Albania possano essere dovuti alla nuova situazione di cose sulla mentalità dei dirigenti di Tirana.

Altri giornali ritengono che il nuovo trattato non modifica la situazione creata dal patto di Tirana ed esprime il timore, nonostante la simpatia che nutre verso il grande rifor-matore dell'Italia, che si possa avere una serie di altre combinazioni di alleanza che non si sa dove potranno condurre.

In Spagna

Le due potenze militari Francia e Italia

MADRID, 27. — Occupandosi della conclusione del trattato difensivo fra l'Italia e l'Albania, il giornale A. B. C. afferma che S. E. Mussolini non teme di chiamare il trattato alleanza militare ciò che altre potenze nascondono sotto l'eufemismo di trattato di amicizia, essendo probabile che la Francia abbia stretto accordi militari colla Polonia, colla Cecoslovacchia, il Belgio, e la Jugoslavia. L'Italia, aggiunge il giornale, indubbiamente ha valuto ora rispondenere al trattato franco jugoslavo. La Russia è separata dal mondo, la Germania ha cessato di essere grande potenza militare, l'impero austriaco è disfatto per sempre. la Gran Bretagna intende disinteressarsi delle dispute. Si comprende quindi come gli Stati che hanno interessi limitati si aggruppino intorno alle grande potenze militari rimaste nel continente, cioè: alla Francia e all'Italia.

Un attentato contro il borgomastro di Vienna

fatto segno a quattro colpi di rivoltella rimane incolume

VIENNA, 27. — Mentre il borgomastro dott. Seitz dopo una cerimonia svoltasi alla stazione nord-est saliva in automobile, un individuo si è fatto improvvisamente largo tra la folla ed ha esploso 4 colpi di rivoltella contro l'automobile indi si è dato alla fuga. Seitz è rimasto incolume. Gli agenti di P. S. hanno inseguito l'autore dell'attentato sparando anche essi colpi di rivoltella e riuscendo infine ad arrestarlo mentre era salito sulla piattaforma di una vettura tramviaria. Egli è il meccanico Strobinger di 23 anni.

In merito all'attentato il comune di Vienna comunica: «L'autore dell'attentato contro il borgomastro dr. Seitz secondo le ultime notizie è persona ritenuta assolutamente irresponsabile. Negli scorsi anni aveva fatto l'artista teatrale a Graz. Ultimamente era disoccupato e percepiva il sussidio di disoccupazione. Nel suo interrogatorio ha dichiarato di non avere avuto intenzione di uccidere il borgomastro ma di avere soltanto voluto richiamare l'attenzione sulle sue tristi condizioni economiche.

Il borgomastro stesso non ha dato alcuna importanza all'attentato, dichiarando di non poter supporre che l'aggressore possa avere complici ne che egli sia stato spinto a commettere il fatto in seguito a macchinazioni politiche. Si tratta — ha detto il dr. Seitz — di un disgraziato esaltato. In seguito all'attentato il partito socialdemocratico ha fatto affiggere un proclama agli operai nel quale esprime la gioia per l'insuccesso dell'attentato e invita gli operai a non lasciarsi indurre a dimostrazioni di sorta.

L'Augustus giunta a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 25. — E' qui giunta oggi la motonave Augustus. Essa è stata visitata da numerose personalità argentine e della colonia italiana le quali hanno espresso la più viva ammirazione per la nave costruzione indice del progresso [illegible]

La Regina di Svezia a Roma

ROMA, 27. — Proveniente da Napoli è qui giunta stamane S. M. la Regina di Svezia.

Per evitare un conflitto fra Polonia e Lituania

Una nota dei Soviet alla Polonia

MOSCA, 27. — Bogomolov ministro della URSS, a Varsavia ha consegnato il 24 corr. la seguente nota al Ministro degli affari esteri polacco Zaleski.

«Il governo della U.R.S.S. nutre inquietudine di fronte alla situazione tesa manifestatasi in questi ultimi tempi fra la Polonia e la Lituania e che presenta una minaccia per la pace. Il Governo Sovietico segue con preoccupazione lo sviluppo del conflitto che può provocare complicazioni più gravi e può portare a nuovo spargimento di sangue a nuove sofferenze di milioni di lavoratori di tutta l'Europa. Senza procedere all'esame delle questioni che sono oggetto di litigio per la Polonia e la Lituania il governo sovietico giudica necessario rilevare che il mantenimento della pace dipende per la maggior parte dalla Polonia anzichè dalla Lituania poichè quest'ultima a causa delle sue risorse non può essere interessata a ricercare la soluzione delle sue pretese ricorrendo ad un conflitto armato colla Polonia. Il governo sovietico non ha mancato da parte sua di richiamare nel modo più amichevole l'attenzione del governo Lituano sulla necessità di evitare ogni passo che possa acuire la situazione. Per quanto considerevoli possano essere le divergenze fra le rivendicazioni della Polonia e della Lituania il governo sovietico è profondamente convinto che la soluzione di tutti i litigi fra queste due potenze potrà essere raggiunta per via pacifica.

Tuttavia il conflitto fra i due stati diviene sempre più acuito e le informazioni sulla possibilità di un conflitto armato turbano sempre più spesso l'opinione pubblica di tutti i paesi. Fra le altre l'opinione pubblica della URSS è particolarmente allarmata dal fatto che nella stampa seria polacca sono apparsi e sono rimasti senza smentita autorizzata comunicati annunzianti che il governo Polacco ha preso la risoluzione di tagliare radicalmente il nodo delle relazioni polacco lituano. Senza discutere il valore di tutte le voci allarmanti ma tenendo conto di tutti questi timori il governo della URSS, che è il più vicino paese alla Polonia e alla Lituania e che è profondamente interessato al mantenimento della Pace nell'Europa orientale è obbligato ad illuminare nella maniera più seria l'attenzione del governo polacco sui pericoli incommensurabili derivanti da un eventuale attentato della Polonia alla Indipendenza della Lituania sotto l'una e l'altra forma ed esprime la certezza che il governo polacco il quale recentemente ha manifestato il suo atteggiamento pacifico sappia evitare di fatto il pericolo di una guerra. Il governo sovietico esprime la speranza che il governo polacco considererà questa dichiarazione come dettata unicamente dal desiderio della URSS di mantenere la pace in generale e di sviluppare le relazioni pacifiche ed amichevoli colla Polonia in particolare.

La responsabilità del conflitto evitata dalla Polonia

MOSCA, 27. — In occasione della consegna della nota della URSS al Ministro degli affari esteri polacco l'agenzia Tass riceve da fonte autorizzata che prima che tale nota sia stata consegnata a Varsavia il Governo Polacco ha fatto presente al Governo Lituano la necessità di evitare ogni passo che possa portare ad una tensione del conflitto Polacco-Lituano minacciando la pace nell'Europa Orientale.

In Inghilterra

la situazione non è giudicata minacciosa

LONDRA, 27. — L'agenzia Reuter apprende che nei circoli autorizzati londinesi si spera che i governi polacco e lituano agiranno con la più grande circospezione dopo la nota sovietica alla Polonia e che si asterranno dal commettere atti che potrebbero essere considerati come provocazione anche in considerazione del fatto che la questione sarà portata al Consiglio della società delle nazioni nella seduta della prossima settimana. La situazione non è considerata minacciosa a Londra, ove però si ha la coscienza che d'altra parte potrebbe diventarlo.

Generale cinese ferito da una fucilata

SCIANGAI, 27. — Un comunicato del governo di Nan-Kin dice che le forze di Nan-Kin hanno occupato su Chow-Fu, importante nodo ferroviario tra Thientsin e Fu Cheen. Il generale nordista Ciang-Sun-Cian, aggiunge il comunicato, è stato ferito da una pallottola di fucile ad una gamba durante una battaglia di Isunig, con le truppe di Feng.

Inondazioni nell'Africa settentrionale

Una cinquantina di vittime

ORANO, 27. — In seguito alle pioggie violentissime di questi giorni, gravi inondazioni sono avvenute nell'Oranese. Si segnalano perdite di vite umane. Il disastro è stato particolarmente grave nella regione di Mostganem ove 50 case sono state asportate dalle acque. Si deplorano una cinquantina di morti. Nella regione di Perregaux l'importante sbarramento dell'Ued-Fergons costruito due anni fa, è stato rotto dalle acque che hanno invaso tutta la regione. Le truppe sono accorse sul luogo per mantenere l'ordine e organizzare i soccorsi.

Le comunicazioni fra Orano e Algeri sono interrotte.

CRONACA CIVIDALESE

L'intima festa famigliare fra gli orfani di guerra di Rubignacco

Gli intervenuti

Festa intima, famigliare, quella svoltasi ieri all'Ist. «Orfani di guerra di Rubignacco», nel nostro Comune. Non larghi inviti, ma limitati fra coloro che dell'Istituto zelantemente si occuparono fattivamente.

E notiamo: vice-prefetto della Provincia cav. dott. D'Alena, commissario della Provincia e anche in rappresentanza del R. Prefetto che trovasi a Roma; on. conte Gino di Caporiacco presidente dell'Istituto; nob. comm. avv. De Pollis podestà di Cividale; dott. cav. Pitotti consigliere e dott. Jarabech segretario del Consiglio dell'Orfanotrofio di guerra; gr. uff. dott. Domenico Rubini commissario della Cattedra Ambulante di Agricoltura; co. dott. comm. Giuliano di Caporiacco segretario capo della Provincia; co. Raimondo de Puppi segretario politico di Cividale; comm. Alberto Calligaris commissario della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine»; cav. mons. Aita Rettore e ing. cav. Neiusco Zorzi direttore tecnico dello Orfanotrofio; prof. Catalani per l'Associazione Combattenti di Cividale; tenente Zincone; prof. Cavaliero della R. Scuola industriale «Giovanni da Udine»; dott. cav. Enrico Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura; professori De Benvenuti, Guido Pozza, Dalmazzo e Vittorio Emanuele Nonino e maestro Cossio direttore didattico dell'Istituto; avv. Sandrini di Cividale; rag. Massimiliano Orgnani dell'Ufficio Centrale Orfani di guerra della Provincia di Udine; Battistella economo dell'Istituto; contessa Elodia di Caporiacco presidente della Società Pro Infanzia; signora Visentini Feruglio medaglia d'oro in rappresentanza delle Madri e Vedove dei Caduti; Pretore di Cividale cav. dott. Alessio; R. Ispettore Scolastico cav. Toneatto; cav. Cavi consigliere dell'Istituto e presidente del Comitato per l'assistenza scolastica agli Orfani di guerra; signorina Pitotti; le gentili insegnati dell'Istituto signorine Romilda Lesizza Anna Fachini, Adele Pinzani, Catinute Madrassi, Rina Pedrecca; dott. Aldo Accordini del Direttorio del Fascio di Cividale; sig. Anderloni contabile dell'Ufficio Centrale Orfani di guerra della Provincia; Carlo Cirant contabile dell'Istituto e qualche altro.

La cerimonia

Come vedesi anche dai nomi ricordati qui sopra, una cerimonia di famiglia.

Dopo l'arrivo delle autorità, ci si raccoglie tutti nel salone uso teatro. Le primarie autorità prendono posto al tavolo presidenziale: l'on. Di Caporiacco ha alla sua destra il vice-prefetto cav. D'Alena, il comm. Pollis, la medaglia d'oro signora Visentini; alla sinistra, il gr. uff. dott. Rubini, il comm. Calligaris il R. Pretore Alessio.

I seicento Orfani accolti nell'Istituto sono divisi in due folti gruppi: da una parte i maschi e dall'altra le future «donne». La sala, così affollata, è imponente. Lodevoli per compostezza gli Orfani e le Orfane: immobili assistono e silenziosi alla cerimonia fatta per loro, tutta per loro; e noi li guardiamo con intenso affetto memori del sacrificio dei loro padri gloriosi.

La cerimonia si apre con l'inno Giovinezza, che già ci aveva salutati alla nostra entrata nell'atrio dell'Istituto.

Le parole del presidente

L'on. co. Gino di Caporiacco, presidente dell'Istituto, premette, alla distribuzione dei premi, un breve discorso.

— Ogniqualvolta io mi trovo in una di queste adunate di giovani creature (esordisce), e tanto più in mezzo a voi, cari fanciulli, su cui la grande Madre, la Patria, veglia con particolari sollecitudini, l'animo mio si ricrea, poichè non vi è fenomeno morale più grandioso di quello che sia lo svilupparsi dell'umano intelletto, il plasmarsi della coscienza, del carattere: l'infante che diventa fanciullo, che diventa giovinetto, che si fa adulto, che si fa uomo — acquistando grado a grado la conoscenza delle cose esteriori, la consapevolezza della personalità propria, dell'accresciuta sua potenzialità.

Rileva come quest'anno, per seguire l'indirizzo tracciato dal nostro Duce, la premiazione — questa cara commovente festa che consacra, o giovanetti, il vostro valore e sopratutto gli sforzi vostri — si svolga in una forma più intima e modesta del solito, ma non però meno affettuosa e cordiale. Sono qui presenti tutti coloro che hanno a cuore le vostre sorti. Qui vi è il rappresentante del R. Prefetto — cioè di Colui che nella Provincia personifica il Governo Nazionale, che tante provvidenze adottò in favor vostro e delle vostre famiglie, rappresentante ch'è anche il capo dell'amministrazione provinciale, provvida sempre di aiuti al nostro Istituto e la quale anche ultimamente gli assegnò un forte contributo per rinnovare il forno da pane ridotto a pessime condizioni. Qui vedete i rappresentanti del Fascio, dei Combattenti, della Cattedra di Agricoltura, della R. Scuola Industriale di Udine — tutte istituzioni che al vostro Istituto hanno dato il loro affetto, il loro efficace appoggio, la loro collaborazione. E qui sono presenti anche vostri compagni, venuti a ricevere il premio della loro assiduità nello studio; qui sono, come voi festanti, i vostri educatori.

Esulta il sentimento patriottico cui s'inspirano i cari fanciulli — innaturato nell'animo loro come eredità dei padri gloriosi. Ed a comprovarlo, legge i compiti di tre alunni (fra cui una giovinetta) sui temi seguenti: «Roma attraverso i secoli» — «Anche a donne è dato modo di onorare la Patria» — «Parlate di un uomo che, onorando la Patria, si sia reso utile alla umanità»: tema svolto da un alunno del III. corso inferiore, il quale parla nel suo compito di Benito Mussolini come di preclaro esempio del patriota e del benefattore nel [illegible] questi principi o cari giovani — esclama; essi vi saranno usbergo contro ogni contaminazione.

Ha ben giuste parole di riconoscenza e di ammirazione per il Rettore mons. cav. uff. Aita, per la Madre Superiora, per il Direttore Tecnico ing. cav. Neiusco Zorzi, per i maestri d'arte e gli insegnanti tutti che ogni loro più appassionata cura dedicano ai giovanetti loro affidati.

Chiude rivolgendosi ai giovinetti e ricordando loro ch'essi vivono in un'epoca molto fortunata, quando la Patria nostra, mercè l'Uomo provvidenziale che la governa è fatta più potente e rispettata: sieno degni di essa e dei più alti destini che l'attendono; sieno orgogliosi di questa nostra Italia cementata e fatta più grande, più gloriosa anche col sangue dei loro padri e siano orgogliosi di aver avuto qui la loro educazione, in questi Istituto ch'è il maggiore d'Italia per gli orfani di guerra.

Vivissimi, generali, prolungati applausi. Segue la distribuzione dei premi.

Quindi, tutti gli allievi dell'Istituto — maschi e fanciulle — cantano all'unisono il maestoso Inno a Roma, entusiasticamente applaudito e bissato. Le parole, com'è noto, sono di Fausto Salvadori; la musica, del Puccini.

Sole che sorgi libero e giocondo
sul colle nostro i tuoi cavalli doma:
tu non vedrai nessuna cosa al mondo
maggior di Roma!

Proibizione della caccia alla talpa

Il nostro illustre Podestà, nob. comm. avv. De Pollis ha emanato un Decreto col quale: visto il danno derivante all'agricoltura dalla distruzione delle talpe, cui viene data accanita caccia; sentito il parere del Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Cividale, che giudica gravemente dannosa tale distruzione; e visti gli art. 153 e 217 della legge comunale e provinciale; Ordina:

è proibita la caccia alla talpa in tutto il territorio del Comune; i contravventori saranno puniti con l'ammenda fino a lire 200 e col sequestro degli oggetti di caccia. Gli agenti della forza pubblica e le guardie comunali hanno obbligo di fare osservare.

Elenco poveri del comune

Il Podestà nob. comm. de Pollis invita tutti coloro ai quali, durante il corrente anno, è stata rilasciata la tessera provvisoria e quelli che ritenessero di aver oggi titolo per l'iscrizione nell'elenco dei poveri del Comune e non vi fossero compresi, a presentare al Municipio non oltre il 15 dicembre prossimo, domanda su apposito stampato. Le domande d'iscrizione presentate dopo tale termine saranno senz'altro respinte.

S. PIETRO AL NATISONE

R. Istituto Magistrale

Martedì 22 corrente, giorno di Santa Cecilia, si svolse anche nel nostro Istituto la festa musicale ordinata dal Ministero. Vi parteciparono, oltre la scolaresca, i parenti degli alunni ed il pubblico più eletto di San Pietro, a cominciare dal nostro egregio podestà, signor Guido Strazzolini, buon competente in materia musicale.

Organizzata con passione dal valente insegnate di canto, l'egregio prof. Giuseppe Gentile, con un programma di musica classica bene scelto, la festa fu molto gradita e la musica assai gustata.

Bene i cori e bene gli a solos. Congratulazioni al professore ed alle signorine Edvige Tonelli e Giuseppina Crisetig per la loro bella voce. Bene pure i pezzi a due ed a quattro mani degli alunni signorina Jolanda Gori ed Aldo Specogna.

Alla buona riuscita della simpatica festa contribuì molto l'intervento del signor Alerdo Fabris, violinista di Cividale, che gentilmente prestò l'opera sua. Questo giovane artista che seppe animare e rendere finemente pezzi di diversi stili, interpretando musica di Beethoven, di Chopin, di Veracini, di Pergolesi nonchè di autori moderni, fu molto applaudito.

Siamo grati alla Preside ed al prof. Gentile per il godimento procuratoci.

Riceviamo:

MANZANO

Il telefono

Col giorno 23 corrente venne attivato il servizio telefonico anche in questo Comune. La cabina pel posto pubblico è stata collocata nella trattoria Zamparo in posto centrico del Capoluogo.

Beneficenza

Per onorare la memoria del cav. Edoardo Tellini la cognata signora Anna Zurchi ved. Tellini ha offerto la somma di L. 100 a questa Congregazione di Carità.

Il sig. Valentino Colaon versò uguale importo di L. 100 per gratitudine verso coloro che si adoperarono all'estinzione di un incendio.

ATTIMIS

Fiera di S. Andrea

Dopodomani, mercoledì, avremo nel nostro capoluogo la tradizionale Fiera di S. Andrea, che solitamente richiama gran folla dai paesi della pianura e della montagna. Questa volta la Fiera assumerà un'importanza maggiore degli anni scorsi, poichè oltre agli innumeri venditori di mercanzie ed ai numerosi baracconi, giostre altalene, ecc. sarà ripristinato il ballo pubblico nella magnifica Sala Degano, il cui utile netto sarà devoluto totalmente a scopi di beneficenza. Suonerà la distinta orchestra del Sindacato Cividalese, diretta dall'esimio Maestro Cantarutti. Gli esercizi pubblici si apprestano a degnamente ricevere gli ospiti, e saranno forniti di ogni ben di Dio.

PORDENONE

Nuovo titolare alla stazione

In questi giorni alla nostra stazione hanno avuto luogo le consegne da parte del cav. Forcellini, capo stazione uscente, trasferito a reggere quella di Rovereto, al nuovo titolare cav. Matteo de Valtenuela testè destinato a reggere la nostra e col quale vivamente ci rallegriamo.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

La fiera di San Nicolò

Lunedì 5 e Martedì 6 Dicembre p. v. avrà luogo a S. Vito l'antica e rinomata Fiera della di San Nicolò.

Il mercato del bue grasso

Come già venne annunciato il giorno 16 Dicembre p. v. avrà luogo il tradizionale grande mercato del bue grasso.

Gli agricoltori che presenteranno i soggetti migliori saranno premiati con medaglie d'oro e d'argento e relativo diploma.

[illegible]

CRONACA CITTADINA

Il Commissario Prefettizio in visita a Godia, Beivars, S. Gottardo e S. Osvaldo

L'Ill.mo sig. Generale comm. Clemente Assum, nostro Commissario Prefettizio — accompagnato dal dott. cav. uff. Virginio Doretti — à trascorsa tutta la mattinata di ieri con i frazionisti di Godia, Beivars, S. Gottardo e S. Osvaldo.

Atteso sul viale Vat dal Caposestiere del vasto riparto sig. Luigi Moschione, ottimo organizzatore come attivo ed intelligente industriale, e da molti fascisti, il commissario si recò direttamente a Godia ove, sulla piazza della Chiesa, fu ricevuto, al suono dell'inno «Giovinezza», da moltissimi frazionisti, dai capi del fascio locale sigg. Luigi Baldassi di Godia e Uberto Antonutti di Beivars, dall'ing. Cossutti, dal ing. Cojutti, dal sig. Tonutti, dal cappellano della frazione e da altre persone ancora.

Una graziosa fanciulla gli offrì un bel mazzo di fiori e gli rivolse parole di saluto, dopo di che gli furono presentati i maggiorenti della frazione.

Fatta una visita alla chiesa ed all'Asilo Infantile, il generale Assum si recò nell'importante battiferro del sig. Cossutti, che, come si sa, da sessant'anni fornisce gran parte del Friuli di ferri agricoli e casalinghi; e poi nel grande molino Cojutti ove ammirò il moderno, perfettissimo impianto per la lavorazione delle farine. Tanto nel battiferro Cossutti, quanto nel molino Cojutti ebbe parole di vivo elogio per i proprietari, lavoratori assidui, intelligenti degni, del maggiore plauso.

Il ricevimento dei frazionisti di Godia e di Beivars ebbe luogo nello stabilimento scolastico di quest'ultima frazione.

All'ingresso della Scuola, ov'erano schierati combattenti, madri e vedove, Balilla e molto popolo. Una cara bambina, con gentili parole, offrì al Commissario un mazzo di rose legate con nastro tricolore. Il generale gradì molto, e baciò la graziosa presentatrice.

In un'aula della scuola, il capo fascista sig. Antonutti e poi il sig. Moschione, porsero il saluto dei frazionisti all'illustre capo della amministrazione comunale e gli esposero alcune manchevolezze notevoli dell'una e dell'altra frazione.

Rispose con grande affabilità il generale Assum e pur promettendo di fare quanto gli riuscirà possibile per soddisfare ai reclamati bisogni, non mancò di avvertire che le condizioni del bilancio comunale consentono per ora poche spese; incitò quindi i frazionisti facoltosi ad unirsi ed a concorrere col Comune all'esecuzione delle opere locali più necessarie.

Acclamato dalla folla il Commissario, dal locale scolastico si recò a visitare la chiesa e la importante fornace del sig. Giuseppe Del Fabbro di Beivars; indi, la frazione, interessandosi di alcuni lavori domandati dai frazionisti.

***

Dopo Beivars, si portò a S. Gottardo. Appiè del monumento ricordo ai Caduti della grande guerra, il generale Assum posò un grande mazzo di garofani; e si soffermò qualche minuto in raccoglimento. Intorno al Monumento erano schierati militi fascisti ed alcuni volontari fiumani; ad essi il Generale volle, con grande cordialità, stringere la mano.

Visitata la Chiesa di S. Gottardo, il sig. Commissario fu accompagnato nell'aula della Scuola, ed accolto da molti fascisti, dalle maestre, dalle scolaresche e da moltissime persone del luogo.

Il capo-sestiere porse, a nome dei frazionisti, un saluto cordiale ed un vivo ringraziamento all'illustre visitatore che, di persona vuole darsi ragione dei bisogni locali anche nella parte esterna del Comune.

Una graziosa fanciulla fece un presente al Generale di molti fiori ed a nome delle compagne e dei compagni di scuola, disse che, della visita di lui, serberà sempre viva e gradita memoria.

Il Commissario, commosso per la cordiale, spontanea, simpatica dimostrazione fattagli, ringraziò tutti con grande benevolenza, ed assicurò che, come di quelli della città, egli avrà la massima cura anche dei bisogni delle frazioni.

Lasciata la scuola fra i ripetuti alalà dei presenti, il Generale, con pensiero squisitamente gentile e molto apprezzato dalla popolazione, volle visitare la famiglia Di Giusto, il di cui figlio ha offerto, primo fra tutti i soldati d'Italia, la vita per la grandezza della Patria, nell'ultima guerra di redenzione.

Come si ricorderà il Di Giusto, nato nel 1895 a Udine, soldato nell'8. Alpini, cadde per ferita d'arma da fuoco alle ore 4 del 24 maggio 1915 sul monte Corada.

Sulla facciata della casa Di Giusto è murata una grande lapide che ricorda il nome del primo valoroso Caduto nella ultima grande guerra; lapide eretta per pubblica sottoscrizione su iniziativa del sig. Rivolta di Milano.

Il generale Assum, prima di entrare nella casa Di Giusto, si soffermò, avanti al ricordo in mesto raccoglimento.

Visitò quindi la famiglia Di Giusto ed alla vecchia madre del Caduto rivolse gentili espressioni, glorificando la sublimità del sacrificio del figliolo e facendole poscia omaggio di un bel mazzo di garofani.

***

Compiuta la visita a S. Gottardo, il generale Assum si recò a S. Osvaldo ove una vera folla di autorità locali, di fascisti, di popolo lo attendeva avanti al magnifico e vasto asilo-ricordo e dove fu ricevuto dall'egregio sig. Annibale Cudugnello, Capo sestiere del riparto e vice presidente della benefica istituzione al bene della quale dedica una assidua, proficua attività.

Il sig. Cudugnello, dopo aver rivolte espressioni di deferente saluto al Capo del Comune, gli espose i bisogni più urgenti del luogo facendo vive raccomandazioni per l'accoglimento più sollecito.

Il generale Assum rispose ringraziando la popolazione per la cordiale dimostrazione fattagli; avvertì di avere poi in precedenza, avuta notizia di alcuni dei bisogni dal sig. Cudugnello indicati e di essersi anzi, di taluno, già occupato; assicurò infine che, in relazione alle disponibilità del bilancio del Comune, cercherà di venire, quanto più possibile incontro ai desideri espostigli.

In un dialogo svolto con molta spigliatezza, tre scolarette porsero al Commissario il saluto della popolazione, ringraziandolo della visita; esaltarono la memoria dei frazionisti, i cui Caduti i nomi sono ricordati nelle due lapidi murate nella facciata dell'Asilo, ed inneggiarono al Re, al Duce ed alla Patria.

Due graziose bambine, ed un caro bambino, con parole gentili di omaggio, offrirono poi fiori al sig. Commissario, che li gradì molto.

Dopo aver visitato minutamente l'Asilo ed aver lodato l'ampiezza dei locali e la perfetta cura onde sono tenuti, il generale Assum si congedò dai presenti veramente commosso per la simpatica manifestazione della quale era stato oggetto.

Volle quindi vedere la Chiesa sorta sulle rovine della precedente, rasa al suolo nel dì 27 agosto del 1917 per lo scoppio delle munizioni e che, con i contributi dei frazionisti è ora risorta più ampia, più bella — testimone della tenace volontà di questa nostra popolazione tenace nelle opere di ricostruzione dopo i tormenti della guerra, dopo le barbarie della fatale e funesta invasione.

Queste visite dell'illustre Generale che presiede alle sorti del Comune e vuole conoscere personalmente e minutamente le condizioni ed i bisogni di ogni singola sua parte, in ogni singola sua istituzione, hanno prodotto nella cittadinanza tutta la migliore impressione.

Il Capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata

L'ultimo Bollettino Militare contiene la nomina del colonnello di Stato Maggiore cav. Di Pietro a Capo di Stato Maggiore dell'XI Corpo d'Armata Territoriale di Udine.

Il colonn. Di Pietro, valoroso combattente della grande guerra specie presso il Comando della 35.a Divisione, assunse in seguito e disimpegnò con alto senno l'importante carica di Capo di Stato Maggiore delle Truppe della Cirenaica.

S. E. il gen. Mombelli, il quale in veste di Governatore della Cirenaica ha avuto campo di apprezzare la valentia del colonn. Di Pietro, lo ha ora prescelto a suo diretto collaboratore.

All'egregio colonnello il nostro deferente saluto.

La Società degli Amici della Musica e i prossimi concerti

Nell'ultima seduta del consiglio di questa benemerita Associazione artistica, è stato fissato nelle linee principali il programma delle manifestazioni da tenersi durante la stagione 1927-1928 e che come per gli anni decorsi, è del massimo interesse.

Il concerto d'apertura della stagione, avrà luogo il 10 Dicembre con una *Serata Bossiana* nella quale saranno eseguiti alcuni fra i più interessanti lavori del grande musicista e celebre organista M. E. Bossi.

Interpreti degnissimi, saranno i componenti del Quartetto Poltronieri già ammirato due anni or sono in un concerto sociale (Alberto Poltronieri, Guido Ferrari, Florenzo Mora e Antonio Valisi) il violinista Armando Fumagalli, l'arpista Anna Freda ed i Maestri Adolfo Bossi (organo) e Renzo Bossi, pianoforte e direzione. Seguiranno a questo concerto il Quartetto di Roma, la cantante Maragliano Mori con il pianista-compositore Castelnuovo Tedesco, la violinista Allodi, il celebre pianista Rubinstein, il Quartetto Guarnieri, il coro Sardo ed il coro di recentissima formazione dell'O. N. D. di Udine che sotto la guida del M.o Cremaschi, ha riunito circa sessanta aderenti ed al quale arride sicuramente il più brillante avvenire artistico.

Non è improbabile un concerto orchestrale (Orchestra di Praga).

Il consiglio confermando una decisione già presa in altra seduta, ha stabilito definitivamente che i concerti sieno fatti *soltanto per i* soci della Società degli Amici della Musica, in modo che con il pagamento della tassa annuale di lire ottanta, senza ulteriori aumenti essi soli abbiano il diritto di intervenire a tutti i concerti, restando escluso assolutamente ogni intervento di estranei alla società.

Non vi è dubbio che la tassa annua lievissima e la ricchezza del programma, numerosissime saranno le nuove adesioni che si ricevono presso la sede Sociale «Istituto Musicale I. Tomadini» (Via G. Verdi) e presso la cartoleria Miani (Via Cavour) Palazzo degli Uffici Comunali.

NOZZE

Seguirono oggi a Perteole gli sponsali fra il valoroso, decorato e ferito di guerra Alessandrini Saverio, sergente per merito di guerra, addetto quale contabile-ragioniere al Cantiere di Monfalcone e la graziosa signorina Armida Selz di Carlo.

Dopo le rituali celebrazioni in Municipio ed in Chiesa, nell'abitazione della sposa ebbe luogo un ricco banchetto cui presenziarono gli amici dello sposo, i parenti della sposa, e fra altri il Podestà cav. ing. Commessatti ed il parroco sac. prof. Francesco Spessot. Suonò per l'occasione un'improvvisata orchestrina.

Alle frutta brindarono il faceto, impareggiabile oratore sig. Toti del Cantiere Cosulich di Monfalcone, collega dello sposo, che fece trascorrere una mezz'ora di sana ilarità, il Podestà, lo zio della sposa Zanini Achille di S. Giovanni di Manzano, il parroco Spessot e la fanciulla Bice Zanini che improvvisò un grazioso saluto in dialetto veneto. Il parroco poi donò ai presenti un esemplare della filastrocca friulana «Un matrimoni sfracassât».

Alle 17 gli sposi partirono per Monterubbiano (Ascoli) patria dello sposo, in viaggio di nozze. Molti fiori e ricchi i regali offerti in dono.

Alla coppia gentile i nostri auguri.

RICREATORIO «CARLO FACCI»

Per giovedì 1 Dicembre i soci sono convocati in assemblea generale alle 18.30 presso lo stabilimento scolastico di S. Domenico. L'ordine del giorno di convocazione è il seguente: Coordinamento dello Statuto del Ricreatorio con la legge sull'Opera Nazionale Balilla — Conseguenti deliberazioni e nomine — Eventuali.

Trascorsa mezz'ora, la riunione è legale, purchè siano presenti almeno dieci soci.

AGGIO PAGAMENTO DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi ai dazi doganali pagati in carta per l'entrante settimana è fissata in lire 255 per cento.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ISTITUTO TOMADINI. — In morte di Argia Colonna ved. Zamboni: famiglia Antonio D'Este 10.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Guido Nigris: Santi Enrico 5.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del dott. Umberto Grillo: dott. Lodovico Castellani lire 10.

OSPIZIO MARINO. — In morte del dott. Umberto Grillo: Elena Cassi e figli 25.

CUCINA POPOLARE DI MARTIGNACCO. — In morte del dott. Umberto Grillo: Elena Cassi e figli 25.

BENEFICENZA

Società S. Vincenzo De' Paoli. — In morte della signora Gilda Fattori Dari: Giacomo Colles; cav. Clemente Clemencig; dott. Odo Dall'Acqua lire 5 cadauno — In morte del dottor cav. Umberto Grillo: dottor L. Peratoner 10 — Offerte varie: N. N. a mezzo don L. Ridolfi 100; dottor G. Parenti 50. G. Carnelutti lire 20.

Funebri Angelo Fornara

Solenni le onoranze tributate ieri alla salma di Angelo Fornara, negoziante probo in ombrelli (via Daniele Manin), che godeva stima ed affetto da quanti lo conoscevano od avevano avuto con lui relazione d'affari, padre di famiglia modello, morto nella piena vigoria di soli 45 anni.

Fra le numerose ghirlande, notammo le seguenti: Moglie e figlio — Fratello e cognata — Sorelle — Nipoti al caro zio — Nipoti Pascolo — Intimi amici al caro Angelo — Colleghi ombrellai di Udine — Famiglia Tarantola — Romeo Marchetti e famiglia — Angeli di Cividale. Precedeva il corteo una numerosa schiera di orfanelli del Tomadini.

Dopo il carro portante le ghirlande, veniva la teoria dei sacerdoti salmodianti; e dietro ad essi la carrozza di prima classe, con la salma lacrimata. Subito dietro il fratello Carlo, il nipote rag. Etelredo Pascolo ed altri congiunti di Udine e di fuori; quindi la sterminata colonna di amici, di estimatori. Reggevano i cordoni attorno alla funebre carrozza gli amici del caro Scomparso signori: Luigi Tarantola, Romeo Marchetti, Romeo Lucchini, Giuseppe Rutter, Luigi Piano, Gilberto Pitassi. Il corteo è riuscito molto numeroso.

La sua testata aveva raggiunto l'imbocco di via Pracchiuso e voltato per essa, che gli ultimi accompagnatori si trovavano ancora in fondo a via Tomadini.

Le esequie, accompagnate dall'organo, furono celebrate nella Basilica delle Grazie, parata a lutto e con catafalco intiero eretto nel mezzo dell'insigne Tempio. Dopo di esse, il corteo si ricompose e procedette direttamente al Cimitero, dove fu deposto nel tumulo riservato.

Volga questa generale testimonianza dei cittadini a lenire lo strazio della vedova e del figlio, ai quali mandiamo le nostre più sentite condoglianze.

UN LUTTO

Abbiamo appreso con sentito dolore il lutto di cui rimasero improvvisamente colpiti i signori fratelli Del Forno, proprietari e conduttori del «Bar Eden»: la morte, avvenuta a Spezia venerdì notte del loro fratello, Federico, soldato di leva nella R. Marina. Breve malattia recise fulmineamente la giovane esistenza del marinaio, a poche settimane dal congedo.

Ai signori Giovanni ed Ettore Del Forno, alla famiglia tutta, giunga l'espressione del nostro cordoglio.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(25 e 26 novembre 1927)

Nati vivi: maschi 7, femmine 4.

Pubblicazioni di matrimonio: prof. Paolo Santangelo Teresa Marcuzzi casalinga — Ernesto Ponzio venditore ambulante Marcellina Cavagnis casalinga.

Matrimoni: Alberto Costantini fabbro Pierina Clozza operaia — Mario Chiaruttini commesso di Banca Ermenegilda Palmino impiegata — Lodovico Bulfon curatore Elvira Rosso casalinga — Primo Zavagna meccanico Tarcisia Zorzutto casalinga.

Morti: Angelo Fornara fu Agostino anni 49 ombrellaio — Gastone Borgilli 1 mese — Antonia Cimiotti in Cristofori fu Aless. a. 51 casal. — Giovanni Pittino fu Carlo a. 61 calzolaio — Giuseppe Moretti fu Giacomo a. 48 pensionato ferroviario — Erminio Pecile di Filippo a. 12 agric. — Angelica Drcossi vedova Mindotti fu Angelo a. 86 contadina — Giordano Corbelli fu Raimondo a. 33 cameriere — Giacomo Cussi fu Natale a. 83 falegname — Luigia Cattarossi in Cossutti fu Michele a. 66 casalinga.

L'adunanza dell'Accademia di Udine
La medaglia d'oro al prof. Del Puppo

Sabato sera, numeroso pubblico ha assistito all'adunanza dell'Accademia. Vi abbiamo notato, fra gli altri: il Vice Prefetto comm. dottor Bianco in rappresentanza del R. Prefetto; il Commissario Prefettizio del comune gen. comm. Assum; il gen. Gambbner; il segretario politico del fascio cav. uff. ing. Lekovich, oltre a tutti i soci del glorioso sodalizio.

Il presidente prof. Morpurgo aperta la seduta, ha dato la parola al segretario avv. Linussa, il quale — come vuole lo statuto sociale — ha dato lettura della relazione sull'opera svolta dal sodalizio durante il passato anno, rievocando le importanti letture che vi furono tenute da insigni studiosi in tutti i campi dell'umano sapere. Ha rilevato l'importanza del nuovo volume degli «Atti» che tali letture contiene e che viene ad aggiungersi agli altri già pubblicati. Ha parlato quindi delle iniziative che l'Accademia ha assunto, soffermandosi particolarmente sulla prossima pubblicazione in due volumi, a cura del prof. Marchesi, dei Commentari dell'assedio di Venezia nel 1848-49, opera insigne del generale Giambattista Cavedalis di Spilimbergo che in quell'eroica resistenza ebbe parte primaria.

Una interessante lettura

Dopo la relazione, il prof. F. Davide Ragni ha iniziato la lettura della memoria dettata dal cav. uff. Giovanni Del Puppo sul tema: «Un'interpretazione degli affreschi che ornano il salone del Castello di Udine».

Su questo studio, il chiarissimo professore svolge certi suoi concetti ed apprezzamenti, frutto di studio e di osservazione, che — egli dice — se non saranno universalmente accolti, tuttavia non sembrano mancare di buoni fondamenti e di ragionevolezza.

Formano breve premessa a questo studio alcuni brevi cenni sulle vicende storiche della nostra terra attraverso i tempi. Ha parlato dell'importanza, sullo spirito dei popoli, delle invasioni barbariche in quei secoli, che son secoli di dolori, di timori e di miserie. Da tali osservazioni l'oratore ha tratto una conclusione, che non apparirà inutile a quanto sarà esposto in seguito: il popolo friulano, dopo tanti avvenimenti, tanti dolori, tante vicissitudini, pur conservando l'antica sicurezza dei fouri, ha subito profonde influenze sul proprio carattere, che ha assunto quell'apparenza per cui dai connazionali di altre regioni è detto poco espansivo.

Passando quindi alla denominazione della Serenissima in Friuli, accenna all'origine del nostro Castello, che doveva essere opera mirabile dei nuovi dominatori e una celebrazione della loro gloriosa e secolare potenza. È qui il prof. Del Puppo si sofferma a una particolare descrizione degli affreschi che ornano il salone e, dall'analisi passando alla sintesi, egli immagina che questi lavori possano nel loro insieme essere divisi in due metà: una di esse è tutta una celebrazione della Serenissima, celebrazione di dominato a dominatore; nella seconda è invece raffigurata pienamente l'anima friulana, con il particolare carattere sopra illustrato, che sopporta e rispetta i nuovi signori, ma non si abbandona ad essi, vigile invece nel conservare la propria dignità altera e la propria indipendenza, sia pure piegando il capo alle esigenze ferree dei tempi. In questo contrasto dell'anima friulana il prof. Del Puppo vede spiegata l'intonazione diversa e il diverso significato della metà nord e della metà sud degli affreschi medesimi.

Una analisi dei singoli dipinti e dei loro caratteri si dilungherebbe troppo, per cui ci teniamo paghi di aver esposto solo il concetto fondamentale del lavoro del prof. Del Puppo, osservando però che le sue considerazioni, se pur condotte a fil di logicità, appunto per questa loro rigida logicità ci sembrano un po' troppo acute e sottili per la valutazione di un'opera artistica che è sopratutto intenzione ed impressione. Ciò nonostante, plaudiamo al pregevolissimo lavoro, ch'è un notevolissimo contributo che egli porta alla valorizzazione di uno dei maggiori monumenti friulani.

Il pubblico ha apprezzato grandemente la bella lettura, plaudendo alla fine lungamente al suo autore.

Una med. d'oro al prof. Del Puppo

Il prof. Morpurgo offre quindi al prof. Del Puppo un'artistica medaglia d'oro, opera pregevole dello scultore Pietro Giampaoli di Buia, a nome anche dell'Accademia di Udine. La medaglia porta la seguente dedica: «Al prof. Del Puppo, maestro di arte e di poesia».

Il prof. Morpurgo ha detto quindi brevi parole di plauso e di ammirazione al festeggiato, ricordandone l'opera, degna di ammirazione e di riconoscenza, come insegnante, come storico d'arte ed artista, come scrittore e poeta, come oratore e cittadino.

Ha risposto ringraziando il prof. Del Puppo, al quale i presenti hanno fatto una calorosa dimostrazione.

Si è così terminata l'adunanza pubblica e mentre il pubblico sfolla, i soci del sodalizio si riuniscono per la nomina delle cariche per il nuovo anno.

La elezione delle cariche

Furono nominati soci ordinari il prof. Attilio Bonetto e il prof. F. Davide Ragni, deliberando di elevare a socio onorario il valente storico prof. Vincenzo Marchesi, che per lunga permanenza possiamo considerare quale nostro concittadino.

Per il triennio 1927-30 poi sono stati eletti:

a presidente, l'avv. Eugenio Linussa; a vice presidente il prof. Morpurgo il quale, a termini dello Statuto, per un triennio non può essere rieletto presidente;

a consiglieri: comm. dott. Giuseppe Biasutti; co. dott. Enrico del Torso; cav. prof. Giovanni Novacco; dott. prof. Gustavo Pisenti — a segretario il prof. F. Davide Ragni — a vice segretario il dott. Gio. Batta Corgnali, civico bibliotecario — a economo, il comm. prof. Massimo Misani.

"Maktub Rabbi"

Il romanzo del nostro concittadino dottor Marcello Valentinis «Maktub Rabbi», intorno al quale scrisse pochi giorni addietro l'egregio nostro collaboratore prof. E. Fabbrovich, è ricordato su «Vedetta Fascista» di Vicenza da un altro nostro caro amico e collaboratore Mario Gastaldi. Col titolo «Letteratura Coloniale», riporta egli sul battagliero giornale vicentino il giudizio di un alto gerarca addetto al Ministero delle Colonie, col quale si è intratenuto a cordiale colloquio pochi giorni fa, su la letteratura coloniale italiana in genere (che oggi è «un fatto compiuto da noi») ed in particolare su tre volumi ultimamente usciti: «Col generale Cantore alla caccia del Gran Senusso» di Mario Gaslini; «Maktub Rabbi» sopra accennato, e «L'Ombra be io amo» di Olga Malaguzzi Antonelli.

Ecco quel che l'alto personaggio ha detto in riguardo al romanzo pubblicato dal nostro concittadino:

«Un romanzo arabo dedicato a «Roma Imperiale, dalle rovine di Leptis e Cirene risorta gloriosa» è quello di Marcello Valentinis, ove l'amore ha il suo canto, la passione e la rivolta il loro poeta. Belle pagine queste, di una potenza cromatica descrittiva ammirevole. La lingua sa usarla così bene questo forte scrittore udinese e sa rivestire i suoi sogni ed i suoi personaggi così magistralmente che ha stupito pure me, vecchio colonialista innamorato.

Dopo il romanzo del Dei Gaslini questo segna il passo del superamento con imperiale baldanza».

INVITO AI FORNAI DISOCCUPATI INSCRITTI AL SINDACATO

Si invitano gli appartenenti al Sindacato Fornai attualmente disoccupati a presentarsi al più presto presso l'Ufficio di Collocamento del Patronato Nazionale, Via della Prefettura N. 10. Il predetto ufficio è aperto dalle 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 19.

NEO DOTTORE IN CHIMICA

In questi giorni il giovane concittadino Franco Favero, figlio dell'egregio professor Favero già insegnante nel nostro R. Istituto Tecnico di lingua francese, ha ottenuto brillantemente con il massimo dei voti alla R. Università di Pavia, la laurea in chimica. Rallegramenti vivissimi e auguri.

ARTE e TEATRI

FEBO MARI AL PUCCINI

Come già annunziato, Febo Mari darà dieci recite, dal 3 all'11 dicembre, esordendo la sera del 3 coll'«Avventuriero» di Capus. Febo Mari viene fra noi dopo i successi di Zara, Pola, Fiume, Trieste e Gorizia.

Per le *mattinate* si effettueranno treni speciali. Sono aperti abbonamenti per la intera serie.

CINEMATOGRAFI

Cinema Concerto Eden

Oggi lunedì dalle ore 16 (pom.) imponente première del colossissimo

LA GRANDE PARATA

Il dramma dell'eroismo, il dramma dell'amore
Il dramma della guerra

Il capolavoro della Metro Golwin Mayer, il film che ha battuto i record dei successi. Interpreti principali:

John Gilbert — Renèe Adorèe

Originale e sincronica orchestrazione creata dalla casa per il grande film; il commento sarà eseguito sotto la sapiente guida del maestro Virgilio Aru.

Avvertenza: Si prega vivamente il pubblico possibilitato d'intervenire allo spettacolo diurno per evitare l'eccessivo affollamento serale; poichè dalle ore 16 (pom.) inizio completo con tutta l'orchestrazione e la perfezione.

Cinema Cecchini

Oggi lunedì dalle ore 17 premiere eccezionale col capolavoro dell'Ufa 1927-28.

Il Supplizio di Tantalo

con Conrad Veidt

Il Cinema Cecchini, sta persuadendo il numerosissimo pubblico che giornalmente e maggiormente l'affolla, che non proietta che capolavori.

Anche questo bellissimo film, avrà, come i precedenti, degna accoglienza. Speciale adattamento orchestrale curato e diretto dal cav. Quarente.

CINEMA MODERNO

Oggi 28 Novembre si avrà la grandiosa *Premiere* dell'imponente film di superproduzione in 4 parti

LE PESTE SULLA NEVE

Protagonista il prodigioso cane lupo *Rin-Tin-Tin.*

Chi ha visto questo meraviglioso animale nei due precedenti lavori: *Il Faro della Costa Buia* e *l'Accusatore Muto* può ben dire che non esiste al mondo una bestia dall'intelligenza umana dall'indomito coraggio e dall'abnegazione eroica di *Rin-Tin-Tin.*

Imminente: I MILIONI DELLA BANCA NAZIONALE con *Ridolini.*

Tremendo cozzo fra una motocicletta e un'auto alla curva di Santo Stefano

La morte del motociclista - Due signorine ferite

La prima notizia

Palmanova, 27 sera (per telefono):

Alla curva fra Santo Stefano e Laùzacco (tristemente nota per le sovente sciagure automobilistiche (di giovedì scorso è quella fortunatamente non grave, accaduta all'avv. Nimis e al prof. Berthod della vostra città), nel pomeriggio di ieri una motocicletta è andata a cozzare contro un automobile pilotata da un dottore triestino.

Il fatale incidente è avvenuto verso le ore 17 di oggi domenica ed ha avuto, purtroppo, gravissime conseguenze. Guidava la motocicletta il signor Gino Palte, direttore della Filanda di Clauiano e sulla stessa macchina avevano preso posto due signorine: Enrica Torossi (fidanzata del Palte) e Cecilia Gigante, entrambe sulla ventina e residenti a Trivignano Udinese.

Nel cozzo, che fu tremendo, il Palte riportò la frattura della base cranica e la frattura di una gamba. Il disgraziato decedette mentre lo si trasporava all'Ospedale di Palmanova. Quivi invece furono accolte e premurosamente curate dal chirurgo dr. Trevisan, le due signorine: la Torossi aveva riportata la frattura di una gamba e varie ferite alla faccia, nel mentre la gigante presentava leggere ferit ai piedi.

Sul luogo si sono portati i carabinieri della locale stazione.

Come avvenne la sciagura

Palmanova 28 mattina (per telefono):

Eccovi altri particolari sulla sciagura motociclistica di S. Stefano:

Verso le 17 di ieri, il sig. Palte, assieme alla fidanzata signorina Torossi e ad un'amica di questa, sig.na Gigante, era diretto in motocicletta a Trivignano, per accompagnare ivi le due giovani. I tre erano reduci da Udine, ove avevano fatto una gita per visitare i baracconi di Piazza Umberto I.

Alla brusca svolta, dopo la chiesetta, il motociclista che proseguiva sulla destra della strada venne a trovarsi dinanzi una automobile, proveniente in senso inverso, sulla sinistra.

La repentina apparizione della automobile fece emettere un urlo di spavento alle due giovani. Ciò deve aver turbato il motociclista, al punto di fargli momentaneamente perdere il comando della macchina. Fatto sta che il disgraziato, anzichè evitare lo scontro, andò a cozzare violentemente proprio contro il radiatore dell'automobile. Questa aveva bensì rallentato, arrestandosi subito dopo, ma ciò non valse che ad attenuare il tremendo urto, nel quale le due giovani furono sbalzate a terra dalla moto.

Il Palte, invece, rimase immobile, sanguinante, sulla sua macchina, una «Frera», contorta.

Dall'automobile, una moderna «Bianchi», scesero impressionati il guidatore, un dottore triestino, e un di lui amico. Essi si affrettarono a recare qualchè aiuto ai tre infortunati. Ma lautomobile aveva il radiatore sfondato, per cui si sendeva impossibile il trasporto del Palte, il quale dava ancora qualche segno di vita, e delle due giovani doloranti.

La morte del motociclista

Fortunatamente passavano di là poco dopo due automobili: l'una pilotata dall'ing. Carli, direttore delle Scuole Medie di Palmanova e console della Legione Balilla, e l'altra dal signor Gaspardis di Martignacco. Costoro premurosamente raccolsero i feriti sulle loro macchine, dirigendosi velocemente verso l'ospedale di Palmanova. Ma, purtroppo, durante il percorso, il Palte moriva. Il chirurgo dott. Trevisan non potè che constatarne il decesso.

Le signorine, invece, come già vi comunicai, furono medicate ed accolte.

Sul luogo della sciagura si sono portati ancora nel pomeriggio di ieri i carabinieri della nostra stazione. Questi, pur essendo risultato dalle prime constatazioni, che il guidatore dell'automobile aveva fatto il possibile per evitare la disgrazia, procedettero al di lui fermo per misure preventive.

Detto signore, del quale non abbiamo potuto conoscere il nome, proveniva da Trieste.

Disgraziata fine di un frenatore

Precipita da un treno merci rimanendo stracellato sotto il convoglio

Abbiamo notizia da Chiusaforte di una mortale sciagura colà avvenuta la notte da sabato a ieri domenica, nella quale rimase vittima un frenatore ferroviario.

Alle 0.25, quando era appena passato il treno merci 6418 (partito da Udine per Tarvisio alle 20.45), i manovali di servizio alla Stazione di Chiusaforte rinvennero in mezzo alle rotaie, a trenta metri circa dal fabbricato viaggiatori, l'informe cadavere di un ferroviere. Fu accertato, da documenti rinvenutigli indosso, trattarsi del frenatore Pio Della Negra fu Luigi, di anni 33, nato a Faedis e residente a Udine, in via Milazzo.

Il poveretto doveva essere accidentalmente precipitato dalla garretta che occupava nel treno merci, andando a finire sotto i pesanti carri, i quali lo avevano orribilmente stracellato.

Della disgrazia, causa l'oscurità e il rumore del treno, il personale viaggiante non si era accorto.

I miseri resti furono pietosamente composti e, dopo gli accertamenti dell'Autorità, trasportati in un locale della Stazione Ferroviaria. Ivi fu approntata la camera ardente.

La notizia della sciagura fu comunicata telegraficamente al Deposito personale della nostra città, al quale il Della Negra apparteneva. Questo provvide, con le dovute precauzioni, a rendere edotta la vedova Eva Rosina Degani.

Ne seguì una scena straziante.... La povera donna, che sembrava impazzita dal dolore, si stringeva al seno i suoi due bimbi, Eno di anni cinque e Dino di anni tre, tragicamente orbati dell'amoroso padre. A nulla valsero le buone parole rivolte dagi astanti alla vedova: solo l'affetto delle sue innocenti creature potè recarle sollievo.

Il Della Negra — vittima del dovere — era un ottimo lavoratore, ex combattente, decorato della croce di guerra. La sua fine ha perciò recato vivo compianto fra superiori e colleghi, nonchè fra quanti lo conoscevano.

Grave investimento ciclistico

Un incauto ciclista investì sabato mattina nei pressi di via Pordenone, il bambino Carlo Panone di anni cinque di Giovanni, abitante in via Sacile 27, causandogli lesioni piuttosto gravi.

Trasportato subito dopo all'Ospedale infatti, il dott. Tomadoni gli riscontrò la frattura completa della gamba sinistra.

Il piccolo Panone fu quindi accolto nel Pio luogo e giudicato guaribile in 40 giorni.

IL VOLO DI UN BICICLETTA DA UDINE A VICENZA

Il 12 corrente un ignoto rubò la bicicletta dello studente Severino Mizza, nell'atrio del R. Liceo Scientifico.

E' giunta ora notizia da Vicenza che il velocipede fu sequestrato in quel Monte di Pietà, dove lo aveva pignorato l'udinese Giuseppe Minen di Pietro, d'anni 27. Costui fu denunciato all'Autorità Giudiziaria.

L' ingegnosa trovata di un pregiudicato! Avviso... ai lettori

Da varii giorni va girando la Provincia un tizio, mutilato di una gamba, alto, snello sotto il nome di Primo Soleri. Costui, spacciandosi per il presidente della Sezione Mutilati di guerra di Udine, si presenta alle famiglie dei Caduti o dispersi in guerra, promettendo, dietro congrua antecipazione di varii soldi, di fare aver loro la polizza di assicurazione cui i caduti o dispersi hanno diritto, e con questa incassare il relativo premio.

E' evidente che trattasi di un ingegnoso mezzo per truffare la gente, tant'è vero che si occupa della cosa anche l'autorità di P. S., la quale ha identificato il truffaldino, nella persona del pregiudicato Agostino Pontel da Prato Carnico, d'anni 39.

Questi deve ancora scontare 10 mesi di reclusione inflittigli dal nostro Tribunale per una truffa commessa a Tolmezzo.

Tre arresti e una denuncia per il furto di lubrificanti

La notte dal 22 al 23 del corrente mese, ignoti asportavano dal deposito lubrificanti Fiume, in Gervasutta, quarantasei latte di olio minerale del valore di quattromila lire. Le indagini, abilmente esperite dal brigadiere Moretti, della Stazione principale dei Carabinieri di via Gemona, hanno avuto in brevi giorni felice esito. Si addivenne, infatti, all'arresto di certi Guerrino Tombizzo di Antonio, d'anni 30 e Angelo Simoncini fu Luigi, d'anni 35, di Palazzolo sull'Oglio (Brescia) e residente nella nostra città. Costoro, in seguito a stringente interrogatorio, finirono per confessarsi autori del furto.

Fu poscia tratto in arresto certo Pietro Boesso di Vittorio, d'anni 30, il quale, verso compenso di dieci lire, si era adoperato per la vendita di due latte di lubrificante ad uno «chauffeur» di piazza, pagate da quest'ultimo con cinquanta lire. A carico dello «chauffeur» fu sporta denuncia.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. avv. Di Pietro — Giudici: cav. avv. Santomaso e cav. avv. Ferlan — P. M. cav. avv. Alborghetti — Canc. rag. Pisano.

L'EPILOGO D'UNA AVVENTURA

Abbiamo narrato sette giorni or sono l'avventura del commerciante Bonifacio Turno, di anni 34, di Trieste con la dattilografa Maria Margutti di Giovanni, d'anni 23, nata a Graz e residente a Cividale. Come si ricorderà la gentil donzella, dopo aver avvicinato il Turno ed essersi con lui accoppiata, fuggiva dall'Albergo Europa alle quattro del mattino, lasciando l'occasionale compagno addormentato e portandogli via 1570 lire. La Margutti veniva però arrestata alla Stazione di Casarsa, avendo il derubato fatto tempo ad avvertire i carabinieri della Ferrovia ed essendosi egli stesso portato in automobile fino in detta località.

L'epilogo di detta avventura lo si è avuto sabato scorso per direttissima dinanzi al Tribunale.

Il Turno (già rientrato in possesso delle sue 1570 lire) tentò in udienza salvare la Margutti, ma i giudici la condannarono a mesi 8 di reclusione.

DAL FRIULI CENTRALE

Per gli esattori

L'estinzione dei mandati coattivi

Il Prefetto avv. comm. Agostino Trani, a diramato ai podestà della Provincia la seguente circolare:

« Spesso ho dovuto rilevare che gli esattori non provvedono all'estinzione, in tempo utile, dei mandati coattivi emessi da questa Prefettura per pagamento di spedalità e gli enti creditori sono costretti perciò a rivolgersi continuamente a quest'Ufficio per sollecitare gli opportuni provvedimenti.

Ho rilevato altresì che gli esattori, di sovente, fanno pervenire l'assicurazione dell'effettuato pagamento senza che sia avvenuto realmente l'invio dell'importo all'ospedale creditore.

Quanto precede, dà origine ad una maggiore e superflua corrispondenza e perciò prego le SS. LL. di voler comunicare alle rispettive esattorie, per norma avvenire, che è mio fermo proposito che i mandati coattivi emessi debbono essere senz'altro estinti con ogni possibile sollecitudine, a meno che non vi si oppongono giustificate ragioni straordinarie da comunicarsi con urgenza a questa Prefettura ».

MORTEGLIANO

Negozio svaligiato dai ladri 20 mila lire di danni

Ieri mattina il signor Umberto Daniele, il quale gestisce il negozio di generi di privative Borsetta, sito in Piazza Vittorio Emanuele, recandosi ad aprire bottega constatò che la stessa era stata visitata dai ladri.

Trascorso il primo attimo di sbigottimento il signor Daniele potè anche constatare che non era stata visitata invano: i ladri infatti, da un portone sempre aperto si erano portati in un cortile che gira dietro il negozio ed avevano forzato l'inferiata di una finestra, entrando così comodamente nella bottega. Senza precipitazione asportarono quanto loro capitò sotto mano spogliando, è la parola, gli scaffali di tutti pacchi di sigari; sigarette e cerini; i cassetti di pochi soldi spiccioli che v'erano dentro, di un pacco di carta bollata del valore complessivo di oltre otto mila lire. Nel retrobottega poi trovarono parecchie bottiglie di vino buono ed anche quelle le... pulirono lasciandone però un paio vuote Anche un pastrano di donna fece loro comodo.

Chissà... forse un rumore, qualche passo consigliò i ladri a smeterla altrimenti avrebbero vuotata la casa, piano, piano senza affannarsi.

Il signor Daniele che dorme sopra il negozio e la di lui moglie non intesero alcun rumore.

Si suppone che il furto audace, il quale complessivamente causò un danno di oltre 20 mila lire sia stato consumato verso l'una o le due di notte. Dei ladri finora alcuna traccia.

Il fatto, ha prodotto in paese vivissima impressione e la popolazione si augura che le indagini, prontamente iniziate dal solerte brigadiere dei carabinieri signor Germano Gallo, diano buoni risultati.

NIMIS

A proposito di un rinvenimento

Signor Direttore,

La prego di pubblicare sul suo pregiato giornale la seguente doverosa rettifica a quanto il signor Emilio Casati ha ieri affermato a proposito del ritrovamento dei Libretti.

Intanto non si capisce cosa importi che chi li aveva perduti seppe subito dopo da chi erano stati trovati. Lo abbia o no saputo, resta sempre in lui l'obbligo di corrispondere il compenso.

Ma dove è l'evidente insinuazione a danno della sottoscritta, la si trova nell'affermazione che essi fu solo in seguito all'intervento di altri che venne disposto perchè quei libretti fossero depositati nelle mani del Podestà.

Sembrerebbe quasi che la sottoscritta avesse voluto tenerseli mentre fu proprio essa che, data l'ora tarda, si fece premura per depositarli intanto presso il signor Frezza direttore della Cooperativa di Tarcento, filiale di qui. E siccome il signor Casati finisce coll'affermare che abbiamo dovuto rinunciare all'agognato compenso, è perchè il signor Marinutto (?) Moderiano) sappia chi deve ringraziare, ci affrettiamo proprio a chiedere al Tribunale quello che noi crediamo ci spetti.

Se prima eravamo disposti a perdonare, dopo l'articolo poco prudente di ieri, non è proprio il caso.

Con osservanza: Nimis Giovanna in Gervasi

MARTIGNACCO

Onorare beneficand

La benemerita nostra Cassa Rurale, per onorare la memoria dell'amato dott. cav. Umberto Grillo, suo vice presidente, ha deliberato le seguenti elargizioni: lire 500 al Comitato «Ospizio Marino Friulano e lire 500 alla Cucina Economica.

RIVIGNANO

Tentato furto alla banca

Ignoti ladri tentavano l'altra notte un audace furto in danno della Banca Cooperativa di Codroipo, sede di Rivignano.

Il cassiere sig. Giuseppe Canciani di Antonio, recatosi al mattino ad aprire gli uffici si accorse che avevano tentato di scardinare una grossa inferriata a protezione della finestra che da in un cortiletto.

L'inferiata aveva però resistiot, e durante l'operazione i ladri avevano anche rotto una picozza che aveva loro servito per gli sfortunati tentativi.

AQUILEIA

Grave caduta da un'armatura

L'altro giorno l'operaio Felice Cicchiari di Giovanni, di anni 26, mentre stava lavorando per conto della Società «Ferrobetton» in una casa in costruzione sopra un'armatura scivolò accidentalmente, cadendo al suolo da un'altezza di dieci metri.

Immediatamente soccorso dai propri compagni di lavoro, il disgraziato venne portato all'ospedale di Palmanova. Quivi i sanitari gli riscontrarono contusioni multiple nonchè la commozione cerebrale, per cui si sono riservata la prognosi.

SAN DANIELE

Bracconaggio in riserva
Un comunicato dei cacciatori

Un amico nostro, D. I. ci scrive:

Ho veduto affisso ai muri un "comunicato per i cacciatori di S. Daniele al- tanto sibillino, attalchè mi venne l'uzzolo d'interessarmene. Eccovi per tanto il Comunicato:

«Si comunica che BOMBON, dimostrando un coraggio non comune, un ardire superbo, una rara maestria colpiva a morte in quel di Villanova, con un colpo magnificamente diretto:

«Un povero coniglio del peso di grammi 000, con le gambe anteriori e posteriori saldamente legate, posto nell'incapacità di muoversi, e portante un biglietto «Caccia riservata» — Vidoni — Masini — Cruciatti

«Onore al merito.»

***

Da informazioni che ho assunto, i fatti si sarebbero svolti così: oggi domenica, alle ore 7, un gruppo di cacciatori e amatori della caccia lasciavano S. Daniele per concentrarsi a Vidulis dov'era stabilito di fare un pranzo... alla cacciatora!

Verso le nove il provetto e distinto cacciatore Bombon penetrò nella "Caccia riservata" Vidoni Masini e Cruciatti che si estende fra questo Capoluogo e la frazione di Villanova, e là, vedendo una bestia che forse gli parve una capra, sparò... ed uccise il coniglio, già consacrato alla morte da coloro che li avevano legato strettamente le gambette... perchè seguendo l'istintiva sua timidezza, non tentasse la fuga.

Bombon, colto sul fatto, fu dichiarato in contravvenzione. Ora, si attende la sentenza del Circolo cinegetico.

ORARIO FERROVIARIO

FERROVIE

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D) — 9 (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (acc.)

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.19 (DD) — 12.40 (acc.) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc.) — 11.01 (D) — 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.50 (*) — 8.25 — 12.20 — 15.15 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 7.20 (*) — 8.50 — 12.50 — 15.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.10 — 14.35 (*) — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 13.40 — 15.05 (*) — 17.15 — 19.40.

(*) Si effettua il solo sabato.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA 28. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi informativi): Parigi 72.25 — Londra 89.60 — New York 8.36 — Zurigo 354 — Belga 2.56 (ducati).

La FAMIGLIA FORNARA commossa ringrazia sentitamente tutti coloro che in vari modi vollero associarsi al suo dolore, per la morte dell'amatissimo

ANGELO

UDINE, 28 novembre 1927.

La domenica sportiva

Il Campionato di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE

GIRONE A

*Milan - Alessandria . . . . 2 a 2
*Pro Vercelli b. Padova . . . . . 3 a 0
*Brescia b. Cremonese . . . . . . 3 a 2
*Torino b. Lazio . . . . 3 a 0
Genoa b. Reggiana . . . . 5 a 3

GIRONE B

*Bologna b. Hellas . . . . 10 a 1
Modena b. *Pro Patria . . . . . . 2 a 1
*Novara b. Internazionale . . . . 3 a 0
*Roma - Casale . . . . 1 a 1
Juventus b. *Livorno . . . . . . 3 a 0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Udinese b. *Fiumana . . . . . 4 a 3
*Monfalcone - Venezia . . . . . 1 a 1
*Atalanta b. Ponziana . . . . . 3 a 0
Triestina - Anconitana . . . . 0 a 0
*Spal - Treviso . . . . 1 a 1

SECONDA DIVISIONE

Gorizia b. Italia 9 a 0

TERZA DIVISIONE

Cividale b. Cormons 2 a 1
Amatori Gorizia b. Pordenone 4 a 1

Siamo costretti rimandare a domani il consueto resoconto tecnico del girone A di prima divisione.

LE CLASSIFICHE

Divisione Nazionale

	Incontri G.	V.	N.	P.	Punti F.	S.	Punti
GIRONE A							
Alessandria	7	6	1	0	16	6	13
Genoa	7	6	1	0	20	5	13
Cremonese	8	5	1	2	19	9	11
Milan	7	2	4	1	14	11	8
Torino	7	3	1	3	18	10	7
Brescia	7	3	1	3	15	11	7
Pro Vercelli	7	2	2	3	7	11	6
Padova	8	2	1	4	9	10	5
Lazio	8	2	1	5	5	15	5
Napoli	7	1	2	4	7	17	4
Reggiana	7	0	1	6	12	19	1
GIRONE B							
Juventus	7	4	2	1	18	7	10
Internazionale	7	4	1	2	16	10	9
Casale	7	3	3	1	10	10	9
Novara	8	3	3	2	13	7	9
Bologna	7	3	3	1	18	4	9
Modena	7	2	3	2	8	6	7
Roma	7	2	2	3	7	9	6
Pro Patria	7	1	3	3	11	16	5
Dominante	6	1	2	3	7	12	4
Livorno	7	2	0	5	5	14	4
Hellas	7	0	2	5	7	25	2

Prima Divisione

GIRONE A	G.	V.	N.	P.	F.	S.	Punti
Atalanta	9	8	1	0	24	3	17
Venezia	9	5	2	2	17	13	12
Udinese	9	5	1	3	20	18	11
Triestina	9	4	2	3	15	15	10
Ponziana	8	4	1	3	23	18	9
Treviso	9	3	3	3	15	16	9
Fiumana	9	3	2	4	25	18	8
Spal	9	2	3	4	10	16	7
Anconitana	9	1	1	7	5	22	3
Monfalcone	8	0	2	6	6	17	2

Campionato Riserve

Udinese e Monfalcone 0 a 0

MONFALCONE, 27. — La balda squadra riserve Ass. Calcio Udinese scesa sul difficile campo del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone per l'ultima partita di campionato del girone di andata, ha confermato la brillante ripresa, notata anche domenica scorsa contro l'Edera di Trieste, costringendo il massiccio squadrone Monfalconese al match nullo dopo una dura partita giocata sotto lo sferzare della bora che per l'intera durata dei due tempi ha molestato giocatori e pubblico.

Costringere il Monfalcone al match nullo sul proprio campo, è lusinghiero successo, ed un sincero plauso vada a tutti i componenti della squadra, i quali con tanta passione ed entusiasmo hanno oggi giocato. La società è orgogliosa di essi e fidente può guardare il domani.

Il primo tempo

E veniamo alla partita. Il Monfalcone vince il campo ma preferisce giocare contro vento, la palla è agli udinesi che abbozzano una perfetta discesa in linea. Barbetti al primo minuto di gioco spedisce un potente tiro che rasenta il palo. Attaccano ora i monfalconesi e Lindaver blocca con sicurezza un tiro del mezzo destra bianco - celeste. Dopo un breve periodo di prevalenza monfalconese, gli udinesi, sospinti da Cecotti, invadono l'area dei bianco-celesti cercando con ripetuti tiri la via del successo, ma il portiere monfalconese si salva con sicurezza strappando il plauso dell'abbastanza numeroso pubblico. Al 20' Del Piero viene espulso dal campo per avere reagito contro un avversario e rudemente lo aveva caricato. Continua la superiorità degli udinesi e un paio di corner e un calcio di prima vengono concessi a loro favore sul limite dell'area monfalconese, ma non hanno esito. Una discesa dei bianco-celesti ribattuta dalla nostra difesa oggi in ottima giornata, esaurisce il primo tempo.

Il secondo tempo

La ripresa è giocata dagli udinesi in dieci e con Modonutti contuso dalla carrezze dei prestanti avversari. I bianco - neri si asserragliano in difesa, lasciando alle due ali e al centro avanti il compito dell'offesa. La superiorità dei bianco celesti non si concreta per la precipitazione dei propri avanti e per la magnifica nostra difesa che ha avuto in Lindaver Brusin e Baschiera i migliori uomini.

I nostri avanti con qualche discesa isolata impegnano seriamente il portiere. Notato un bellissimo tiro di Bandiani che per poco sbaglia il bersaglio. Due calci d'angolo a favore del Monfalcone ed una dell'Udinese —tutti senza esito — pongono termine alla partita.

Impreciso l'arbitraggio.

L'Udinese scese nella seguente formazione: Lindaver: Brusin e Baschiera; Magrini, Cecotti (capitano) e Tavano; Bandiani, Barbetti, Iodonutti, Del Piero e Cirio. *A. G.*

Il Campionato Dopolavoristico

I risultati

GIRONE A

Tarcentina b. Gemonese 5 a 1
Serenissima e Norge 1 a 1

GIRONE B

Audace b. Rapid B 7 a 1
S. Osvaldo e Aiello 3 a 3

GIRONE C

S. Rocco e Planis 2 a 2
Spilimberghese b. Zugliano 5 a 2

Incontri amichevoli

Rapid b. S. Maria 2 a 0
Saturnia e Alba 3 a 3

Riunione pugilistica a Firenze

FIRENZE, 27. — In una riunione di box che si è svolta nel pomeriggio di oggi al [illegible] teama Fiorentino, il peso massimo Romano Decarlis e il negro americano Taylor hanno fatto match nullo in dieci riprese. In un altro incontro il peso leggiero Gherardotti di Firenze ha battuto ai punti il francese Baudry in un incontro in dieci riprese.

Una singolare sfida a Prato

L'aeroplano batte l'automobile

PRATO, 27. — Sul campo dell'ippodromo pratese ha avuto oggi il suo svolgimento una sfida tra l'aviatore Vasco Magrini e il campione automobilistico Emilio Materassi. Il primo pilotava un apparecchio Henriot e il secondo una automobile Bugatti sul percorso di 25 chilometri pari a 30 giri di pista. La singolare gara ha richiamato molta folla e numerosi sportivi di ogni regione. L'aviatore Magrini fra lo entusiasmo della folla ha superato l'avversario di sei giri vincendo il premio di 20 mila lire.

L'istruzione premilitare

Gli ex marinai e S. E. l'on. Mussolini

ROMA, 27. — S. E. il Capo del governo ha oggi ricevuto in udienza il segretario generale dell'unione marinara italiana, contrammiraglio della riserva F. Camperio, che gli è stato presentato da S. E. Sirianni.

L'ammiraglio Camperio ha riaffermato a S. E. Mussolini la devozione di tutti i componenti della U. M. I., associazione che stringe in vincolo cordiale tutti coloro che in qualsiasi grado appartennero alla R. Marina e che in tal modo rimangono parte integrante della famiglia marinara. L'ammiraglio Camperio ha poi riferito al Duce dell'attività della U. M. I. durante l'anno V e cioè da quando egli ricevendo i delegati dell'associazione aveva loro tracciato la via da seguire. L'ammiraglio Camperio ha infine offerto al Capo del governo la collaborazione disinteressata ed entusiasta degli ex marinai della U. M. I. all'attività delle nuove formazioni premarinare dell'O. N. Balilla ed avanguardisti, offrendo in particolare di fornire tutti gli istruttori necessari per la parte fisica e didattica specializzata, per la quale essi si trovano ad avere la specifica preparazione. S. E. Mussolini ha gradito i sentimenti della U. M. I. ed ha accettato l'offerta fattagli, dando incarico agli organi competenti di concretare le norme della collaborazione.

I numeri del Lotto

Estrazione del 26 Novembre 1927

VENEZIA	38	53	45	58	67
BARI	73	89	76	1	53
FIRENZE	16	35	61	45	85
MILANO	60	69	49	29	37
NAPOLI	48	88	69	14	65
PALERMO	66	55	19	56	61
ROMA	13	24	65	31	42
TORINO	83	82	10	38	28

I bianco-neri espugnano Cantrida

Udinese b. Fiumana 4 a 3

(Dai nostri inviati)

Fiume d'Italia, 27.

I bianco-neri hanno senza dubbio disputato oggi una delle loro migliori partite, conquistandosi sul vergine campo della Cantrida una vittoria non esattamente espressa dal punteggio.

Ogni uomo dell'Udinese ha combattuto con slancio, con coraggio, con entusiasmo. La squadra ha funzionato in tutte le linee nel migliore dei modi, staccandosi nettamente dall'avversaria che è apparsa poco organica, poco affiatata, troppo nervosa.

Al gioco d'intesa, logico, disinvolto sicuro dalle linee udinesi, i fiumani hanno contrapposto una serie di azioni disordinate, nervose, che tradivano lo stato di crisi in cui è venuta a trovarsi ora la squadra arancione.

Come più sopra abbiamo detto, il punteggio non è l'indice migliore dal quale ci si possa fare un'idea esatta del come veramente sono andate le cose.

Il calcio d'angolo concesso agli arancioni al 33' della ripresa, che offrì ad essi il destro di segnare il secondo punto, lascia molti dubbi e non solo a noi, ma anche al pubblico fiumano. E non meno poco convincente è stata la decisione arbitrale che inflisse una punizione a due calci contro Udine in area della porta, punizione che al 48' della ripresa, 3. di recupero, permetteva agli ospitanti di segnare la terza porta.

Per contro i bianco-neri infilarono tutte e quattro le volte la rete di Mihalich I. dopo azioni d'assieme simpaticissime e quanto mai persuadenti, sbocciate in tiri tempestivi ed esatti di Palmano, Gerace e Tosolini.

Al 25' del primo tempo Gerace ferma, passa a Foni che invia a Palmano: cannonata e primo punto. Al 39' lo stesso Palmano segna il secondo punto. Il terzo lo coglierà Gerace al 7' della ripresa, con un magnifico tiro preparato con cura e calma da giocatore di classe. Ed il quarto scaturito da una fuga di Spivach che passa a Tosolini, il quale avanza e spara a colpo sicuro.

Quattro a uno doveva essere il risultato naturale dell'incontro.

Mentre nel primo tempo le due squadre hanno combattuto cavallerescamente, dando un tono simpatico alla partita, nella ripresa i fiumani, esasperati dall'insuccesso che si delineava inevitabile, adottarono un gioco pesante e non pienamente corretto. E sig. Bellini, che ha diretto l'incontro, adottava allora una serie di provvedimenti che portarono all'allontanamento dei tre giocatori fiumani e dei due udinesi.

Ripetiamo che la bella, insperata vittoria la prima che quest'anno la Fiumana si lascia cogliere alla Cantrida, è il frutto della passione con la quale tutti gli udici udinesi hanno giocato, gareggiando fra loro nel prodigarsi nella lotta che è stata difficilissima e spesso aspra. *Aemme*

IMPRESSIONI

FIUME, 27. — La comitiva bianco-nera ha «occato la «locausta» quando già il sole aveva ripiegato all'occaso da qualche ora; e dopo un tragitto torpedonesco relativamente felice, malgrado le asperrime difficoltà dei nastri tortuosi d'istrada, tutta saliscendi continui e vertiginosi nell'interminabile tratto istriano, ed ai cui margini s'ergevano brulle e dentate giogaie di colline e burroncelli paurosi.

Fiume d'Italia, città di bellezza magnifiche, incastonata come un cherubino in una superba chiostra di paradisiaci colli, accarezzata dallo smeraldino Amarissimo, appare tutta scintillante, fantastica di luci, gaia nel composto movimento della sua popolazione. La vita fiumana non cessa che verso il tocco: abbandonati i marciapiedi, cessato l'eco delle orchestrine, dato chiave ai ritrovi, tutto dormirà quieto, sotto la veglia delle stelle.

Sbandando nella notte lune, ma piena rigurgitante d'incanti, abbiamo scorto la lingua d'acqua che delimita il confine italo-jugoslavo, e saliti su di un'altura, lontano, verso nord-ovest, incatenati al golfo, apparve ai nostri occhi, una miriade di punti luminosi: riverbero delle elettrizzanti pulsazioni d'Abbazia, richiamo incantevole allettatore di voluttà marine.

Nelle sue linee questa pura e smagliante perla del Carnaro, classica e dolce nel suo stile e romanamente robusta nella sua piattaforma ha del sorprendente e merita di essere annoverata tra le migliori città del Regno.

Le fasi dell'incontro

La partita

I. TEMPO

Sono le 14 e 10 precise quando il dott. Bellini di Padova, che arbitrò con autorità, così allineò in campo i ventidue contendenti:

UDINESE: Cassetti, Bellotto e Cantarutti (cap.); Pascolini, Bonino e De Biasi; Gerace, Foni, Spivach, Tosolini e Palmano.

FIUMANA: Mihalich I., Millinovich e Pilepich (cap.); Hervet, Velch e Musioi; Zenco, Frolan, Mihalich II., Spadavecchia e Reich.

Il favore dell'inizio è ai friulani; il gioco però per qualche istante si bilancia a metà campo finchè una puntata fiumana dà modo a Spadavecchia di calciare alto. Fa riscontro uno scatto felino friulano ed un'altra discesa degli arancioni. Al 3' Mihalich II. sciupa un bell'allungo di Velch. Poco appresso in seguito a punizione contro Udine, i fiumani perdono una ottima occasione di segnare. Trascorse queste prime battute di marca fiumana, i bianco-neri accennano a ritrovare il loro abituale e sue [illegible] «entrain»; ed al 7' Spivach, raccolto un tiro di punizione, cozza sopra l'asta. Identica calciata ripete Foni un minuto dopo. Le insistenze minacciose dell'Udinese perdurano qual chè poscia subentra un brevissimo periodo di scorribande equilibrate. E' solo al 12' che Cassetti esordisce con una bella parata. Piscia è Mihalich I. a fermare potenti bolidi di Tosolini e Palmano. Subito dopo Bellotto calcia una punizione sul limite dall'area, che il portiere fiumano arresta. Insistono sempre i bianco-neri ma al 16' essi devono liberarsi da una punizione d'angolo. Al 20' Foni gira troppo alto un bel pallone; poscia De Biasi salva un punto ai suoi colori su centrate di Mihalich II. Il medesimo De Biasi tre minuti appresso libera in angolo; la punizione non ha conseguenza poichè il tiro raccolto da Frolan e deviato in rete trova pronto Cassetti. Ed eccoci al primo punto bianco nero: Gerace imposta l'azione, Forni «crossa», Spivach passa a Palmano e questi infila di prepotenza la rete fiumana. L'azione ha avuto del magnifico. Un banalissimo, involontario «mani» di Bonino che sorte una punizione di prima permette ai fiumani di aggiudicarsi, co Frolan, il pareggio. Conseguito questo, gli arancioni cercano insistere, ma i bianco-neri tagliano corto tornando di bel nuovo a infastidire gli avversari, finchè si viene a ristabilire, ma per poco, un certo equilibrio. Al 37' Herval, di testa, sbaglia di poco, e due minuti dopo, per... ritorsione, Palmano scaraventa in rete un altro pallone. Pure stavolta l'azione è partita da Gerace. La reazione fiumana si frantuma letteralmente sui piedi di Cantarutti e Bellotto. Al 41' splendida parata di Cassetti su tiro di Zenco. Dopo azioni friulane, Cantarutti arresta una frecciata di Spadavecchia che minacciava di violare la rete. Gerace al 43' manca di poco. Ancora brevi sussulti poi la fine del tempo che vede i bianco-neri protesi a ricamare un ennesima azione.

***

Nel secondo tempo l'Udinese porta a quattro il suo punteggio con Gerace e Tosolini, nel mentre i fiumani riescono con Frola e Spadavecchia a segnare due porte.

Per cui l'incontro (il cui resoconto completerà nella seconda edizione) si chiude con la vittoria udinese per 4 a 3.

G. A. Colonnello

Altra cronaca provinciale

TRICESIMO

Onorare beneficando

Congreg. di Carità pro Cucina Economica.

In morte di Ellero Giovanni: Eugenio Bortolotti lire 10 — in morte di Francesco Dri: co. dottor cav. Andrea di Montegnacco; Eugenio Bortolotti; Emma Bortolotti Menghetti; Famiglia Tellini; Francesco Greatti; Famiglia Domenico Boschettifi prof. Menghetti lire 10 cadauno. Teodoro De Luca 20; Fratelli Dri fu Francesco 150 — In morte del cav. Edoardo Tellini: Domenico Stefanutti di Tarcento 15; Famiglia Domenico Boschetti 10; dott. Giovanni Carnelutti 25; Giuseppe Pollame Jacotti di Carpeneto 50; Eredi co. Sebastiano di Montegnacco 100; Marinucci Cianfero 10, ing. co. cav. Tristano Valentinis e signora 20; dr. Pietro di Gaspero Rizzi e famiglia 50 — In morte della signora Antonietta Bortoluzzi: N. N. 50; co. cav. Tristano Valentinis e signora 10; Famiglia Bortoluzzi 40; Famiglia Treu 20, Famiglia Coccon Canova 10; Domenico Bertoluzzi 5.

Patronato Scolastico

Per onorare la memoria della propria madre signora Antonietta Bortolussi, nata Canova, versarono a questo Patronato: famiglia Gino Bartolussi 40; famiglia Domenico Bortolussi 20 e la famiglia Treu 10.

TARCENTO

Offerte alla Croce Rossa Italiana

La signora Maria di Montegnacco ved. Serafini il 23 corr. mese ha versato l. 100 a questa Delegazione della Croce Rossa Italiana per onorare — nel quarto anniversario — la memoria del compianto suo indimenticabile G. B. Serafini.

I premi agli espositori

Domenica 4 Dicembre alle ore 14 nel Teatro Sociale si effettuerà la distribuzione dei Diplomi e delle Medaglie assegnate dalla Giuria agli espositori delle Mostre che si sono tenute qui dal 18 al 25 settembre u. s.

OSOPPO

Le conferenze agrarie

L'egregio Maestro di Agraria sig. Cossio della Cattedra ambulante di Tarcento-Gemona ha iniziato da alcune settimane le sue lezioni pratiche di agricoltura per i giovani e tutte le altre persone che desiderano di istruirsi. L'insegnamento svolto finora ha appassionato i giovani iscritti che accorrono abbastanza numerosi alle lezioni. Il sig. Cossio ha cominciato il suo insegnamento dalle cose più elementari di agraria. (struttura delle piante, loro organismo e sviluppo) composizione del terreno e sue sostanze, suolo, sottosuolo ecc. Esortiamo i giovani a intervenire sempre più numerosi a queste utilissime lezioni, che vengono impartite nei seguenti giorni e col seguente orario: Domenica dalle ore 16 alle 18, Martedì e venerdì dalle 18 alle 20.

LAIBANO

Il corso agrario invernale e la premiazione dei concorrenti alla Battaglia del grano

Abbiamo già pubblicato del corso agrario invernale e della premiazione dei concorrenti alla Battaglia del grano. Ecco ora un'altra corrispondenza in merito:

Descrivere la semplice ma significativa festa svoltasi stamane per l'inaugurazione del corso agrario invernale e per la premiazione dei concorrenti alla battaglia del grano per l'anno agrario 1926-27 non è semplice.

Molti gli intervenuti da Udine e dai paesi limitrofi. Interessamento vivo da parte delle autorità e degli agrari locali. Ottima l'organizzazione. La sala adibita a scuola è semplicemente grandiosa ed è stata offerta da questa Latteria Sociale; basti pensare che è stata restaurata in soli 10 giorni una sala di metri 7 per 18.

I ritratti del Re e del Duce la bandiera del Comune, i gagliardetti del Fascio, dei Balilla e dei Combattenti la ornavano sobriamente.

Alle nove incomincia l'arrivo delle autorità: il dottor Dorta della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine col perito agrario signor Zuliani insegnante del corso; l'ing. Sommero in rappresentanza del Consorzio Ledra - Tagliamento; il dottor Molinaro ufficiale sanitario dei Comuni di Dignano e Flaibano; il perito geom. A. Malesani di Coseano, il parroco di San Odorico; quello di Flaibano, gli insegnanti con le scolaresche; la fanfara Balilla; i combattenti; il Fascio; il Consiglio al completo della Latteria Sociale e del Consorzio Agrario col suo presidente signor Picco Costantino; l'Amministrazione al completo di questo Consorzio irriguo, il Giudice Conciliatore signor Pettoello, il vice - giudice conciliatore signor Marangoni Masolini Francesco in rappresentanza anche del Consorzio irriguo di S. Odorico e quale presidente dell'Opera Nazionale Balilla; una rappresentanza di Coderno con a capo il signor Angelo di Lenarda; una rappresentanza di Nogaredo con a capo il signor Mattiussi Giuseppe e molti altri di cui ci sfugge il nome.

A riceverli in Municipio vi era il podestà cav. V. Cescutti coadiuvato dal suo segretario comunale signor rag. V. Bellini.

Alle ore 9.30 il corteo mosse per la sala destinata a scuola. Al suo passaggio attraverso la piazza del paese una fiumana di popolo vi si incolonnò, è giunto alla ex casa Berghinz, ora Scuole e Latteria, entrò nell'ampia sala ove erano stati già approntati i tavoli per gli alunni.

Parlò per primo il podestà per ringraziare gli intervenuti e per congratularsi con gli iscritti al corso che, dato il loro forte numero, di sessanta capirono la portata del corso stesso e che hanno saputo valutare, benchè giovani, l'importanza che il Governo nazionale per volontà dell'Invitto Duce vuole dare all'agricoltura.

Lo segue con la consueta persuasiva dizione il dottor Dorta che si estende a spiegare lo scopo dei corsi agrari invernali, le finalità dei medesimi ed i vantaggi che dagli stessi il giovane contadino deve ricavare.

Prende un felice spunto dalla presenza alla simpatica festa del rappresentante del Consorzio Ledra - Tagliamento per spezzare una lancia in favore della benefica ed indispensabile irrigazione delle nostre terre, mercè la quale, egli afferma, anche in terreni ingrati per natura si può ottenere un buon raccolto.

E, poichè gli è stato possibile portare con sè i premi assegnati ai concorrenti alla battaglia del grano per l'anno 1926-27, approfitta della occasione per la distribuzione dei medesimi.

I premi portati dall'egregio cattedratico consistevano in medaglie e diplomi ed il Podestà provvede nel contempo alla distribuzione dei premi in denaro assegnati ai vincitori dal Comune e dal Consorzio Agrario. Ecco l'elenco dei premiati:

Categoria prima: Campi Sperimentali: primo premio Sig. Marangoni Masolini Francesco: Medaglia d'argento e L. 75 — secondo premio Sig. Bevilacqua Osnaldo: Med. di bronzo e L. 50. Categoria seconda: Frumento Ardito: A parità di merito premio uguale a tutti e quattro i concorrenti: Medaglia di bronzo e lire 25. Signori: Pettoello Giovanni, Picco Domenico, Picco Alfonso, Bevilacqua Giovanni. Categoria terza: Varietà diverse: I. premio Del Degan Bernardino: Medaglia d'argento e L. 60 — II. idem Zanier Maria idem idem 40 — III. Cescutti cav. Vittorio idem di bronzo 30 — IV. idem Fabbro Pietro diploma di I.o grado 25 — V. idem Castellano Luigi imed di II.o grado 20. Categoria quarta: Fuori concorso: Diploma di benemerenza a parità di merito a: Benedetti Luigi, Picco Corrado, Picco Costantino.

I signori Marangoni Masolini Franc., Picco Domenico, Picco Alfonso, Cescutti cav. Vittorio e Fabbro Pietro hanno devolto l'importo del loro premio in danaro a favore dell'Opera Nazionale Balilla locale.

ARTEGNA

Negozio distrutto dal fuoco

Per cause non bene precisate, ma accidentali, l'altra notte scoppiava un incendio nel negozio di cartoleria e giocattoli del sig. Ciuda Augusto.

Il fuoco, che assunse in breve proporzioni minacciose, ha distrutto tutta la merce esistente nel negozio. Il proprietario, che è assicurato, ha subito un danno di circa 15 mila lire.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine